

# UN SERVIZIO APPROSSIMATIVO

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** 1 Re 21; 2 Re 9

**Commentario:** *Profeti e re*, capitolo 16

## MI PREPARO A INSEGNARE

### I. INTRODUZIONE

La storia di Acab e Izebel offre una vasta gamma di argomenti di cui discutere con i ragazzi. Male, orgoglio, egoismo, giudizio, idolatria, spiritualismo, valori, compromessi: ecco un assaggio di alcuni temi che potreste trattare.

Il nome «Izebel» è sinonimo di cattiveria ancora oggi. Il suo nome significa «non esaltata» o «impura». Per attualizzare la storia biblica, potreste far notare ai ragazzi che anche oggi vi sono certamente molte donne che, come Izebel, influenzano negativamente il proprio ambiente; potreste pensare ad alcuni personaggi femminili del mondo dello spettacolo e trovare gli aspetti in comune con questa figura storica così negativa.

Parlando di questa coppia regale, Acab e Izebel, ci viene in mente il tema dell'idolatria. E.G. White ne parla dicendo: «L'idolatria è diffusa nella nostra società (...). Ogni giorno abbiamo la prova che la fiducia nella parola profetica diminuisce, mentre la superstizione e la magia sataniche conquistano lo spirito delle folle» (*Profeti e re*, p. 210).

Un altro tema dominante di questa storia è il pericolo che l'egoismo rappresenta. Anche su questo tema, abbiamo una testimonianza di E.G. White proprio sul re Acab che era «completamente dominato dall'egoismo» (*Profeti e re*, p. 204).

L'antidoto dell'egoismo esiste, ed è il servizio. Questo tema, il servizio, è il fulcro della lezione per animatori di questa settimana. Quello che leggerete vi darà l'occasione di andare contro l'ideologia moderna predominante: «Tutto ruota intorno a me». Le storie di questi antichi re e regine che adoravano gli idoli e se stessi, ci ricordano che c'è un modo migliore di vivere e che, in realtà, tutto ruota intorno a Dio.

### II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno il rapporto esistente tra *egoismo* e *infelicità* e, di conseguenza, quello tra *servizio* e *gioia* (*intelletto*)
- sentiranno quanto sia vuota una vita limitata al proprio io (*sentimento*)
- sentiranno il desiderio di servire (*risposta*).

### III. TEMI ESPLORATI

- Giudizio
- Egoismo
- Valori

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Portate vari giornali locali in classe. Formate piccoli gruppi e date a ciascuno di essi uno o due giornali, chiedendo di cercare articoli che identifichino i bisogni della comunità cittadina in cui vivete. Ogni gruppo sceglierà un articolo e lo riassumerà al resto della classe, presentando anche le possibili soluzioni ai diversi bisogni. Se è possibile, trascrivete i problemi emersi e le relative soluzioni sulla lavagna.

Al termine di questa presentazione, dibattete ampiamente sulle soluzioni che potrebbero essere prese. Chiedetevi se la vostra classe Cornerstone-Connessi a Gesù, potrebbe assumersi la responsabilità di intervenire in qualche situazione, offrendo un aiuto concreto al contesto locale.

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Un datore di lavoro doveva assumere un nuovo impiegato. Al momento del colloquio per la selezione dei candidati, tra le domande a cui rispondere vi era anche la situazione seguente. Leggetela anche voi, e pensate a quale sarebbe stata la vostra risposta se aveste partecipato a quel colloquio per essere assunti.

- È una notte tempestosa; siete alla guida della vostra macchina. Passate davanti a una fermata d'autobus e vedete tre persone che lo aspettano:
  - a. un'anziana signora che sembra stia per morire da un momento all'altro;
  - b. il vostro migliore amico, che nel passato vi ha salvato la vita;
  - c. l'uomo o la donna ideale che avete sognato per tutta la vita.

Nella vostra macchina c'è posto per un solo passeggero e non potete ritornare una seconda volta alla fermata dell'autobus. A chi daresti un passaggio?

Per ognuno dei tre personaggi, potreste avanzare argomenti plausibili che vi porterebbero a sceglierli: raccogliere l'anziana donna, poiché è chiaro che si tratta di un'emergenza. Far salire il vostro migliore amico, perché in passato vi ha salvato la vita e avete un debito morale con lui. O, ancora, cogliere l'unica, l'ultima occasione di trovare il compagno di vita che avete sempre sognato. Perché rinunciare all'occasione di una vita?

Date ai ragazzi alcuni minuti per discutere, col proprio vicino di posto, sulla scelta che avrebbero fatto. Quando hanno terminato, sentite a quali conclusioni sono giunti per le risposte a, b, c.

Infine, comunicate loro che, fra le 200 domande di assunzione per questo incarico, solo uno dei candidati scrisse la risposta che il datore di lavoro voleva. Senza esitazione, quel candidato aveva dato la risposta seguente:

«Avrei dato le chiavi della macchina al mio amico, il quale avrebbe accompagnato l'anziana signora all'ospedale. Io sarei rimasto alla fermata, aspettando l'autobus con la donna dei miei sogni».

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

Chiedete se qualcuno ha dato la stessa risposta e dite quanto segue con parole vostre.

A volte le soluzioni che troviamo ai problemi che ci assillano non sono creative come quella cercata dal candidato che fu assunto. Troppo spesso ci occupiamo prima di tutto dei nostri interessi, senza riflettere adeguatamente sulle conseguenze che le nostre scelte possono avere sugli altri. Eppure, se uscissimo dal nostro guscio e dessimo agli altri la priorità, il risultato sarebbe vincente per tutti. Pensare in modo altruistico è la chiave che apre tutte le porte.

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi* Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre.*

- *Racchiudete in un cerchio* i personaggi principali di questo episodio.
- *Sottolineate* le parti della storia che sono indispensabili per capirla.
- Convidete ogni aspetto della storia che vi è nuovo.
- Dio reagì al peccato di Acab e Izebel giudicandoli severamente. Questo che cosa ci rivela di Dio?
- L'episodio letto, vi ha fatto scoprire un aspetto nuovo di Dio? Spiegatelo.
- *Fate un rettangolo* intorno alle emozioni, alle azioni e agli aggettivi che arricchiscono la storia.
- La vita di Izebel, che cosa c'insegna?
- Questa storia, che insegnamenti contiene per la vostra vita?
- Fate un asterisco accanto alle parole o alle frasi che riassumono i vari sentimenti dei personaggi.

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione:*

- Giovanni 13: 1-17: confrontate il cuore di Gesù, sempre pronto a servire, con quello ingordo di Acab. Quale dei due è preferibile? Perché?

- Filippesi 2:3-8: Acab non era certo il tipo di persona che stima «gli altri superiori a se stesso». Come sarebbe stata diversa la sua eredità, se avesse vissuto secondo i canoni di Filippesi 2:3-8?

- 1 Corinzi 13: confrontate l'amore espresso da Izebel con quello di cui si parla in questi versetti.

### **Condividere il contesto e i retroscena**

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

**1. Rifiuto di Nabot ad Acab** - È interessante notare il veemente rifiuto di Nabot di cedere in qualsiasi modo la propria vigna ad Acab. La sua risposta esprime l'orrore al pensiero di doverlo fare: «Mi guardi il SIGNORE dal darti l'eredità dei miei padri!» (1 Re 21:3). A quel tempo nessuno poteva vendere, sia pure in parte, l'eredità paterna; poteva cederla o ipotecarla fino all'anno del giubileo, ma poi sarebbe tornata al suo proprietario d'origine, se non era stata riscattata prima (ved. Levitico 25:14-17, 25-28). L'*Adam Clark Commentary* spiega: «Quasi sicuramente Acab si augurava che Nabot si alienasse definitivamente quel possedimento ed era, appunto, quello che la legge di Dio vietava espressamente; ecco dunque che in armonia con il suo dovere verso Dio, l'uomo non poteva accontentare il re. Da parte di Acab, tentarlo a vendere era una vera cattiveria e desiderarlo era espressione della sua depravazione»<sup>1</sup>.

Anche oggi molti cuori sono pieni di ingordigia e il materialismo prevale. Forse Dio è meno turbato di allora di fronte a ciò? Perché non sembra agire risolutamente contro questa avidità dominante, come fece al tempo di Acab? Perché Nabot fu lapidato, se stava semplicemente difendendo i diritti che Dio aveva stabilito?

**2. La maledizione contro Acab** - La maledizione di Elia contro Acab in 1 Re 21:21-24 è identica a quella pronunciata contro Geroboamo e contro Baasa (1 Re 14:10,11; 16:3,4). In 1 Re 21:27-29 leggiamo, però, che Acab si umiliò davanti a Dio; per questo Dio spiegò al profeta: «Poiché egli si è umiliato davanti a me, io non farò venire la sciagura mentre egli è ancora vivo; ma manderò la sciagura sulla sua casa, durante la vita di suo figlio». Dio interviene anche davanti a un debole atto di pentimento, come per Acab. Che cosa c'insegna questo? Se Izebel si fosse pentita, Dio avrebbe fatto altrettanto con lei? Perché o perché no?

**3. Dio non è contento di Acazia** - Ellen G. White scrive che: «Dio aveva delle valide motivazioni per essere scontento della malvagità di Acazia. Cosa non aveva fatto per conquistare il popolo di Israele e indurlo a confidare in lui! Per anni aveva dimostrato la sua bontà e il suo amore incomparabili. Fin dalle origini aveva affermato che la sua gioia “... era vivere con gli uomini” (Proverbi 8:31). Aveva aiutato tutti coloro che lo avevano cercato sinceramente. Nonostante questo, il re d'Israele si era allontanato dall'Eterno per cercare un appoggio dal peggiore nemico del suo popolo. Aveva dichiarato ai pagani che aveva più fiducia negli idoli che nel Dio del cielo. Oggi gli uomini disonorano il Signore nello stesso modo, allontanandosi dalla fonte della saggezza e della potenza per chiedere aiuto e consiglio alle forze delle tenebre. Se la collera divina si era accesa per l'atto di apostasia di Acazia a maggior ragione si accenderà nei nostri confronti che

abbiamo una conoscenza maggiore rispetto a questo re e seguiamo comunque una via identica alla sua» (*Profeti e re*, p. 211).

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

##### **Dieci consigli per un insegnante**

1. Conoscere il contesto.
2. Studiare la scienza e l'arte dell'insegnamento.
3. Considerare il pensiero dei grandi educatori e riflettere su quale si adatta maggiormente a voi.
4. Incontrarsi con altre persone che amano l'insegnamento.
5. Essere pronti a sperimentare.
6. Anche se non si è sempre al top, cercare di fare sempre del proprio meglio.
7. Essere entusiasti!
8. Avere un'attenzione genuina per i propri studenti.
9. Imparare a conoscere i propri studenti.
10. Essere pronti alle critiche.

### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

Invitate i ragazzi a stilare un elenco dal titolo «10 modi per non essere più egoisti». Quando avranno terminato, date a ciascuno la possibilità di leggere il proprio elenco e di discuterlo. Infine, incoraggiate tutto il gruppo a scegliere le idee migliori, fra quelle espresse, per formare un'ulteriore lista, sempre contenente 10 modi per non essere più egoisti. Fate che tutti copino questo elenco su dei cartoncini che distribuirete, e che lo portino a casa, cercando di riflettervi sopra e di attuarlo nella propria vita quotidiana.

#### *Sommario*

Concludete raccontando la storia seguente.

«Una volta, nel locale della chiesa riservato ai bambini, ne vidi uno seduto a terra che aveva in ogni mano una palla rossa di gomma e altre tre, che tratteneva fra le sue piccole ginocchia. Stava cercando disperatamente di proteggere le sue cinque palline dalle grinfie degli altri bambini. Il problema, però, era che non poteva tenerle tutte e cinque tra le mani, e ce n'era sempre una più esposta a essere rubata. Per cui, ogni volta che un altro bambino faceva il minimo tentativo di avvicinarsi per prendere una delle palle e giocarci, il nostro “ringhiava” per riaffermare che erano di sua proprietà.

Questa scena continuò per cinque minuti durante i quali il bambino riuscì a mantenere le distanze; come una iena curvata sugli avanzi di una carcassa, questo piccolo «cane» ringhioso non voleva condividere la sua preda. Gli altri bambini, nel frattempo volteggiavano intorno a lui cercando il modo e il momento migliori per sorprenderlo e strappargli una delle palline senza esserne morsi.

Onestamente non sapevo se piangere o ridere; ma poi mi colpì un'idea: questo bambino non si stava divertendo per niente. Quella non era una scena allegra, ma grottesca. Intorno a lui non c'era allegria. Egli era infelice e rendeva infelici anche gli altri. La sua avidità creava un buco nero che succhiava tutta la gioia di quel locale»<sup>2</sup>.

-----  
<sup>1</sup>Citato in [www.studylight.org/com/acc/view.cgi?book=1&i&chapter=021](http://www.studylight.org/com/acc/view.cgi?book=1&i&chapter=021).

<sup>2</sup>Kevin G. Harney, *Seismic Shifts*, Zondervan, 2005, citato in PreachingToday.com.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate, inoltre, che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 16 del libro *Profeti e re*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 2

## ZOOM SUI PROFETI

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** 1 Re 19:15-21; 2 Re 2

**Commentario:** *Profeti e re*, capitoli 17 e 18

### MI PREPARO A INSEGNARE

#### I. INTRODUZIONE

I capitoli 17 e 18 di *Profeti e re* racchiudono quattro episodi della vita di Eliseo. Ognuna di queste storie offre validi spunti da esplorare con i ragazzi. Esaminiamoli:

1. *Dio si serve di Elia per rivolgere un appello a Eliseo* (1 Re 19:19-21). Ieri e oggi la storia si ripete. Dio ha bisogno di Elia moderni per guidare ed educare i giovani sulle vie del Signore ed ha quindi bisogno di altrettanti Elia che si lascino guidare e che siano pronti ad abbandonare ogni cosa per seguirlo. Forse Dio sta chiamando anche voi e questa lezione può servire da rampa di lancio per iniziare una conversazione con un Eliseo che appartenga al vostro gruppo di giovani e di cui voi potete essere i mentori spirituali.

2. *Eliseo chiede e riceve una doppia porzione di Spirito* (2 Re 2:7-10,15). La richiesta di Eliseo di avere una doppia misura di Spirito dimostra una grande maturità spirituale. Dio aveva esaudito la richiesta di Samuele per una doppia porzione di saggezza e altrettanto fa con Eliseo. Potreste concentrare lo studio su questo episodio e intavolare una conversazione sul ruolo e sull'opera dello Spirito Santo.

3. *L'acqua è resa sana* (2 Re 2:19-22). Ellen G. White così commenta: «Il risanamento delle acque di Gerico non fu il risultato della sapienza o della potenza dell'uomo ma del miracoloso intervento di Dio. Coloro che avevano ricostruito la città non erano degni del favore del cielo... » (*Profeti e re*, p. 231). Partendo da questa osservazione, potreste scegliere di parlare della grazia risanatrice di Dio. Tutti siamo immeritevoli eppure questa grazia ci viene data da un Padre che non si stanca mai di amarci.

4. *Eliseo è deriso* (2 Re 2:23-25). Questo episodio potrebbe fornirvi uno spunto per parlare di argomenti come il rispetto dei capi spirituali. Dialogate con la classe per vedere che cosa questa storia può insegnarci.

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che, come Dio chiamò Elia ed Eliseo molti anni fa, così chiama anche oggi dei giovani al suo servizio (*intelletto*)
- sentiranno che Dio è sempre pronto a riversare il suo Spirito su ognuno di noi (*sentimento*)
- avranno la possibilità di rispondere all'appello di Dio (*risposta*).

## III. TEMI ESPLORATI

- Discepolato/Mentore
- Doni e ministeri spirituali <sup>1</sup>
- Spirito Santo <sup>2</sup>
- Miracoli

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

A chi si rivolgono i vostri giovani per essere guidati? Domandate: «Chi ammirate o rispettate, tra i personaggi della società attuale o del passato? Perché?». A mano a mano che i ragazzi rispondono, fate una lista di personaggi considerati modelli di comportamento. Riflettete anche su questi aspetti:

- Che cosa hanno in comune le persone prescelte?
- Come possiamo capire quale sia il modello migliore da seguire?
- Che cosa fanno questi «modelli», che li rende degni di ammirazione e rispetto?



### ***Illustrazione***

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

La reputazione di Emanuel Ninger come falsario, è leggendaria. Conosciuto come «Jim the Penman», falsificò banconote da 50 e 100 Dollari manualmente, spendendo ore e ore a disegnarle, colorarle, perfezionarle. Si guadagnò, così, la reputazione di grande artista e in seguito i suoi falsi circolarono tra i ricchi come opere d'arte.

Prima della sua cattura, Ninger aveva sfornato banconote per due decenni. Poi, il 28 marzo 1896, il *New York Times* scrisse che i Servizi Segreti avevano scoperto a casa di Ninger 244.25 Dollari, tra veri e falsi. Vedendo le sue goffe mani da contadino, gli agenti non credettero che il falsario che stavano cercando fosse proprio lui. Ninger non rispondeva minimamente al profilo fisico del falsario e anche dopo la sua confessione non fu creduto.

Ora la storia di Ninger ha raggiunto proporzioni mitiche. Durante una perquisizione, furono scoperti tre dipinti a olio. Gli esperti ritengono che, per creare una banconota, Ninger impiegò tanto tempo quanto ne aveva speso per creare uno di quei dipinti. Dopo il suo arresto, i suoi quadri raggiunsero la quotazione di 5.000 Dollari ciascuno. In altre parole, egli avrebbe potuto guadagnare molto di più dai suoi quadri che non dalle contraffazioni alle quali si era dedicato.

Il regno di Ninger come re dei falsari finì il giorno in cui egli entrò nel bar di Cortland Street per comprarsi un bicchiere di vino rosso del Reno e lo pagò con una banconota da 50 Dollari. Prendendo la banconota dal bancone umido, il barista notò che le sue dita si erano sporcate d'inchiostro, così chiamò la polizia e Ninger fu arrestato mentre saliva su un battello. Ninger fu processato e condannato e il suo nome finì nell'anonimato.

## **II. INSEGNARE LA STORIA**

### ***Verso la storia***

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Emanuel Ninger è il caso di un uomo dal grande talento, che se fosse stato usato correttamente, avrebbe potuto essere utile alla società. Purtroppo usò i suoi doni disonestamente.

Lo stesso potrebbe accadere anche a noi. Dio ci ha dotato di talenti unici e diversi da quelli di qualsiasi altra persona sul pianeta. Forse sappiamo cantare o aggiustare un carburatore, o forse siamo le migliori babysitter della zona. Non so quali siano i vostri doni, ma so che, come me, avete ricevuto in prestito un talento da Dio. E come Dio chiamò Elia ed Eliseo per un incarico speciale, così egli chiama voi a collaborare con lui.

### ***Oltre la storia per animatori***

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

**1. La chiamata di Eliseo** - Come conciliare la richiesta di Eliseo di tornare a casa prima di seguire Elia, con la storia che troviamo in Matteo 8?

«Gesù, vedendo una gran folla intorno a sé, comandò che si passasse all'altra riva. Allora uno scriba, avvicinatosi, gli disse: "Maestro, io ti seguirò dovunque tu andrai". Gesù gli disse: "Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo hanno dei nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". Un altro dei discepoli gli disse: "Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre". Ma Gesù gli disse: "Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti"» (Matteo 8:18-22).

**2. La richiesta di Eliseo** - Meditiamo su questa riflessione di Calvin Seereld: «Potete avere talenti meravigliosi ma, se non sono usati bene, se non sono usati per lodare il Signore ma per lodare voi stessi, o lodare la ragione, o lodare il potente Dollaro, allora il peccato ha rovinato il buon dono originale che Dio vi ha dato». Raffronta questa citazione la supplica di Eliseo per ricevere una doppia misura di Spirito Santo. Quali doni Dio ti ha dato, perché siano bene utilizzati?

**3. L'acqua è resa sana** - Quali storie della Bibbia illustrano meglio la grazia risanatrice di Dio?

**4. Eliseo è deriso** - Leggete il Salmo 8 e parlate dell'amore di Dio. Capire questo suo amore, ci può aiutare a capire meglio l'amore che dobbiamo avere gli uni per gli altri? L'amore, è anche sinonimo di rispetto? Perché?

### ***Condividere il contesto e i retroscena***

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

**1. 1 Re 19:19** - Quando Elia gettò il suo mantello su Eliseo, compì un atto simbolico per indicare il passaggio del potere e dell'autorità da Elia, il profeta in pensione, a Eliseo, il profeta più giovane. Questo mantello era il simbolo di un incarico profetico; i 50 uomini che erano discepoli dei profeti e che si fermarono lontano (2 Re 2:7,8) sono il simbolo della potenza di Dio (ved. Esodo 17:9) sul suo profeta.

**2. 2 Re 2:9** - La *New Life Application Bible* commenta così il desiderio di Eliseo di ricevere una doppia porzione di Spirito Santo: «Dio accettò la richiesta di Eliseo perché i suoi motivi erano puri. Il suo principale obiettivo non era quello di essere migliore o più potente di Elia, ma di fare di più per il Signore. Se i nostri motivi sono puri, non dobbiamo temere di chiedere grandi cose a Dio. Quando gli chiediamo potenza e capacità, dobbiamo prima esaminare i nostri desideri e liberarci degli egoismi»<sup>3</sup>.

**3. 2 Re 2:19** - Le acque di Gerico erano generalmente sane, ma erano diventate impure e sterili; di conseguenza la valle lussureggiante che bagnavano non dava più frutti. Sembra quasi che la maledizione sull'uomo che voleva ricostruire Gerico (ved. Giosuè 6:26 e 1 Re 16:34) si estendesse anche alla terra.

**4. 2 Re 2:23,24** - La gioventù di Betel, il centro dell'idolatria del Regno del Nord, probabilmente minacciò Eliseo, avvertendolo che non doveva predicare contro l'immoralità come aveva fatto Elia. Non lo stavano semplicemente prendendo in giro per la sua calvizie, ma stavano manifestando una sfacciata mancanza di rispetto per il suo messaggio e, quindi, per l'autorità di Dio. Forse manifestavano anche la loro incredulità per il carro di fuoco che aveva rapito Elia. Bisogna notare che Eliseo non fece nulla per fermare gli orsi. Quello fu un atto di giudizio di Dio per i loro cuori induriti.

#### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

#### **RABBI 101**

##### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

##### **Guadagnare il rispetto**

Una lezione che emerge dall'episodio degli orsi che attaccano i giovani è l'importanza per i giovani di rispettare gli anziani. Un buon insegnante, comunque, sa che il rispetto si guadagna ed è il frutto naturale e inevitabile di una vita vissuta esemplarmente. Il vostro interesse per i ragazzi anche al di fuori della classe della Scuola del Sabato vi farà guadagnare il loro rispetto. Kathy Mellor, una donna che ha ricevuto dal presidente Bush l'onorificenza di migliore insegnante dell'anno, ha capito quanto sia importante guadagnarsi il rispetto dei ragazzi. Ecco che cosa scrive il *Washington Post* su di lei: «La signora Mellor esorta gli insegnanti a occuparsi dei loro ragazzi anche al di fuori delle aule scolastiche e a capirli. È un'insegnante molto esigente con i suoi ragazzi, ma sa anche guadagnarsene il rispetto, per cui tutti la invitano alle feste più importanti della scuola... » 4.

### III. CONCLUSIONE

#### **Attività**

Individuate, tra i membri della vostra comunità, nomi di uomini e di donne che hanno vissuto una vita ricca e fruttuosa per il Signore. Chiedete quindi ai ragazzi di scrivere qualche parola a queste persone per invitarle a dare una loro testimonianza. Nei sabati successivi potrete commentare qualche risposta.

#### **Sommario**

In chiusura, ricordate ai giovani che Dio non desidera altro che versare una misura doppia del suo Spirito su ciascuno di loro. Dio li chiama proprio come in passato chiamò Elia ed Eliseo. Sfidateli a usare i loro doni spirituali per onorare Dio e a forgiare una vita piena di scopi e di significato. Dio può darcene i mezzi.

Terminate con la benedizione di Ebrei 13:20:

«Or il Dio della pace che in virtù del sangue del patto eterno ha fatto risalire dai morti il grande pastore delle pecore, il nostro Signore Gesù vi renda perfetti in ogni bene, affinché facciate la sua volontà, e operi in voi ciò che è gradito davanti a lui, per mezzo di Gesù Cristo; a lui sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen».

-----  
<sup>1</sup>Credenze fondamentali n. 17

<sup>2</sup>Credenze fondamentali n. 5

<sup>3</sup>*Life application Bible*, New international version, Tyndale House Publishers, Wheaton, Ill., 1999, p. 60

<sup>4</sup>Citato in [esl.about.com/b/a/080230.htm?terms=earning+respect](http://esl.about.com/b/a/080230.htm?terms=earning+respect).



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate, inoltre, che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 17 e 18 del libro *Profeti e re*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 3

## MIRACOLI

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** 2 Re 4

**Commentario:** *Profeti e re*, capitolo 19

### MI PREPARO A INSEGNARE

#### I. INTRODUZIONE

Riassumendo questo episodio biblico, Ellen G. White dice: «La lezione che ne scaturisce è per i figli di Dio in ogni tempo. Quando il Signore assegna un compito non è bene discutere sulla ragionevolezza dell'ordine o sui probabili risultati che ne deriveranno». Questa sfida a perseguire coraggiosamente il lavoro che Dio ci richiede – per quanto possa sembrare irragionevole o impossibile – è un invito allettante a riporre in lui una fede totale».

2 Re 4, parla dei seguenti miracoli: la moltiplicazione dell'olio della vedova, la risurrezione del figlio della donna sunamita, la minestra velenosa risanata e la moltiplicazione dei pani per i profeti. Per illustrare meglio questi miracoli, è d'aiuto capire il contesto in cui essi avvengono e la popolarità del culto di Baal. Baal era un falso dio adorato da molti israeliti. Era il dio della pioggia, del fuoco, delle messi ed era un dio che richiedeva sacrifici di bambini. I miracoli di Eliseo servirono a dimostrare la potenza del vero Dio, superiore a quella di Baal. La storia del bambino che risuscita si contrappone, appunto, al sacrificio di bambini in onore di Baal e illustra la priorità che la vita del bambino ha per Dio.

Benché questa lezione parli soprattutto di miracoli, vi sono altri argomenti che potreste esaminare. Il testo chiave sottolinea che Eliseo era un uomo santo: «La donna disse a suo marito: "Ecco, io so che quest'uomo che passa sempre da noi, è un santo uomo di Dio"» (2 Re 4:9).

Che cosa significa essere santi? Perché non sfidare i vostri allievi a esserlo? Il libro *Profeti e re* dedica un capitolo a questi episodi, e il suo titolo descrive Eliseo: «Un profeta di pace». Ecco un altro tema da esplorare: la pace. Che cosa s'intende oggi per pace? Ancora, la lezione parla di gentilezza e di bontà. Ellen G. White così commenta: «L'umanità di Eliseo, che gli permise di esercitare un forte influsso sulla vita di molti in Israele, è rivelata dalle sue relazioni di amicizia con una famiglia che abitava a Sunem» (*Profeti e re*, p. 237).

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- prenderanno in considerazione le opere miracolose di Dio (*intelletto*)
- coglieranno le occasioni di una fede vera (*sentimento*)
- decideranno di vivere una vita di fede (*risposta*).

## III. TEMI ESPLORETI

- Dono di profezia<sup>1</sup>
- Autorità/Rispetto
- Pace/Contentezza

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Dividete la classe in due gruppi e separateli in modo che non si possano sentire tra di loro. In due minuti dovranno scrivere tutti i miracoli che ricordano, ma senza usare la Bibbia. Dopo due minuti di tempo, ogni squadra leggerà la propria lista. Dite ai gruppi di cancellare quei miracoli che appaiono in entrambe le liste e, poi, di contare i miracoli rimasti, che non erano inclusi nella lista dell'altro gruppo. La squadra a cui rimane il maggior numero di miracoli, vince.

Subito dopo, condividete un miracolo di cui siete stati l'oggetto. Può essere il racconto di un incidente evitato, di una guarigione miracolosa, o il racconto di un fatto che non ha una spiegazione logica, ecc.

Come seconda opzione, potreste invitare in classe qualcuno che ha una storia miracolosa da raccontare o, ancora, raccontare o leggere una storia che ha per tema un miracolo.

### ***Illustrazione***

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Nel suo libro, *Jesus mean and wild*, Mark Galli racconta:

«In quel periodo ero pastore della chiesa di Sacramento. Una domenica, dopo il servizio di culto, si avvicinò un gruppo di rifugiati laotiani che frequentava la comunità; tutti insieme mi chiesero di poter diventare membri di chiesa. La nostra comunità li aveva aiutati ed era da qualche mese che la frequentavano. A dire il vero, la loro conoscenza della fede cristiana era ancora piuttosto rudimentale e così suggerii di studiare insieme per alcune settimane il vangelo di Marco, per essere sicuri che capissero il significato di accettare Cristo e la sua chiesa. Acconsentirono di buon grado.

Nonostante la loro scarsa conoscenza del cristianesimo – o forse proprio per questo – gli studi biblici che detti furono i più interessanti della mia vita. Dopo aver letto il passaggio in cui Gesù calma la tempesta, feci quello che generalmente faccio con persone teologicamente più sofisticate: chiesi quali tempeste ci fossero o ci fossero state nella loro vita. Mi guardarono piuttosto perplessi, per cui mi spiegai meglio: “Tutti noi attraversiamo momenti di tempesta – problemi, preoccupazioni, guai, crisi - e questa storia c’insegna che Gesù ci dà la pace in presenza di tutte queste tempeste. Quali sono dunque le vostre tempeste?” chiesi.

Di nuovo, un silenzio perplesso. Finalmente, uno degli uomini mi chiese timidamente: “Sta forse dicendo che Gesù calmò veramente il vento e il mare in tempesta?”.

Pensai che egli trovasse la storia piuttosto incredibile e non volevo distrarlo con il problema dei miracoli, per cui risposi: “Sì, ma non dobbiamo impegnarci con i dettagli del miracolo. Dobbiamo solo ricordarci che Gesù può calmare le tempeste della nostra vita”. Di nuovo vi fu silenzio e poi la risposta di un altro laotiano: “Bene, se Gesù calmò il vento e le onde, allora deve essere un uomo potente!”».

## **II. INSEGNARE LA STORIA**

### ***Verso la storia***

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Mark Galli fa seguire la sua storia da questo post-scritto: «A questa risposta, tutti annuirono vigorosamente e si scambiarono varie osservazioni nella loro lingua. All’infuori di me, tutta la stanza era invasa dalla meraviglia. Improvvisamente capii che loro avevano compreso la storia molto meglio di quanto non l’avessi compresa io».

Perché quegli uomini avevano capito il miracolo di Gesù meglio del pastore? Forse i miracoli di cui la Bibbia testimonia, ci sembrano appartenere a un altro tempo e a un altro luogo. È a questo punto che sorge una domanda: Dio, oggi, non opera più gli stessi miracoli di un tempo? Riusciamo ancora ad avvertire il senso del miracolo?



### ***Oltre la storia per animatori***

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

Formate quattro gruppi. Assegnate a ciascuno uno dei quattro miracoli testimoniati in 2 Re 4. Date un po' di tempo perché leggano il testo biblico con attenzione all'interno del loro gruppo. Infine, impegnate i ragazzi in un dibattito per mezzo delle domande seguenti:

- Nel vedere Dio all'opera con la vedova, con il figlio della sunamita, ecc. che idea di Dio vi fate?
- Il Dio del Nuovo Testamento è forse diverso dal Dio dell'Antico? Spiegate il vostro punto di vista.
- Questi miracoli possono darci la giusta prospettiva di un Dio dal giudizio severo nei confronti di coloro che non si pentono?
- Eliseo è ricordato come un uomo che fece molti miracoli per aiutare i bisognosi. E voi? Che cosa potete fare per lasciare un buon ricordo?
- Come volete essere ricordati? E come dovreste vivere per essere ricordati in tal modo?

### ***Condividere il contesto e i retroscena***

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

Nella Bibbia ci sono diverse parole che possono essere tradotte con «miracolo». Ciascuna di esse, tuttavia, contiene una sfumatura particolare. Ecco alcuni dei vocaboli che traduciamo generalmente con il più comune «miracoli»:

#### ***1. Terata – Prodigj***

Terata è tradotto comunemente con «prodigi» (Matteo 24:24; Giovanni 4:48; Atti 2:43; 5:12; 6:8; 15:12; Romani 15:19). Questo termine indica lo stato mentale dei testimoni oculari, e cioè lo stupore di chi contempla l'accaduto. Per i testimoni, tale manifestazione di potenza era contraria alle loro aspettative, e cioè contraria a tutto quello a cui erano abituati.

Tali miracoli, tuttavia, non erano semplici prodigi di durata momentanea, ma il loro obiettivo e il loro richiamo spirituale ne erano in realtà il fulcro. Un buon esempio è dato dall'uomo paralizzato di Listra (Atti 14:8-15).

#### ***2. Semeia – Segni***

Semeia generalmente è tradotto con «segni». In 2 Corinzi 12:12 l'apostolo Paolo scrive: «Certo, i segni dell'apostolo sono stati compiuti tra di voi, in una pazienza a tutta prova, nei miracoli, nei prodigi e nelle opere potenti». Lo scopo di questi «segni» doveva essere un'indicazione della presenza e dell'intervento di Dio e la prova della natura autentica della rivelazione. Per esempio, i «segni» o «miracoli» di Cristo autenticavano la sua natura come Figlio di Dio. Questi segni erano evidenti nell'opera dei discepoli (ved. Marco 6:30). Similmente, i segni e i miracoli compiuti da Paolo e Barnaba testimoniano lo Spirito di Dio all'opera dentro di loro (Atti 14:3). Ebrei 2:3,4 si esprime così: «Come scamperemo noi se trascuriamo una



così grande salvezza? Questa, dopo essere stata annunciata prima dal Signore, ci è stata poi confermata da quelli che lo avevano udito, mentre Dio stesso aggiungeva la sua testimonianza alla loro con segni e prodigi, con opere potenti di ogni genere e con distribuzione dello Spirito Santo, secondo la sua volontà».

### 3. *Dunamis* – Potenza

Dunamis generalmente è tradotto con «potenza». I miracoli possono essere considerati «potenza» in quanto manifestano il potere di Dio che si evidenzia in Gesù, « ... la potenza di Dio, quella che è chiamata la Grande» (Atti 8:10 s.p.). Questo termine suggerisce l'idea che nel nostro mondo agiscono forze superiori, come in Ebrei 6:5. Qui, la forma plurale «potenze» è la stessa parola tradotta con «opere potenti» in altri versetti (per es. Matteo 11:20; Marco 6:14; Luca 10:13) e, ancora, con «miracoli» (Atti 19:11; 1 Corinzi 12:10,28; Galati 3:5).

C'è un versetto in cui questi tre vocaboli sono citati insieme: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole! Gesù il Nazareno, uomo che Dio ha accreditato fra di voi mediante opere potenti [*dunamesin*], prodigi [*terasin*] e segni [*semeiois*] che Dio fece per mezzo di lui, tra di voi, come voi stessi ben sapete» (Atti 2:22).

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

##### **La potenza della testimonianza personale**

È importante non far scivolare questa lezione in un regno etereo, completamente avulso dalla vita reale degli adolescenti che avete in classe. I ragazzi potrebbero essere tentati a incasellare il tema dei miracoli fra le cose che «forse sono accadute ai tempi della Bibbia, ma certamente non accadono oggi».

Tra gli aiuti dati agli animatori, vi sono un paio di miracoli contemporanei. Sono storie che sicuramente vi possono aiutare, ma niente può essere più efficace di una testimonianza personale. Per cui, se volete rendere questa lezione veramente utile, condividete una vostra storia. Forse non vi sarà mai capitato qualcosa di «drammaticamente miracoloso» (sono morto e sono risuscitato, come Lazzaro, quattro giorni dopo...) ma sicuramente sarete stati testimoni di segni, prodigi e della potenza di Dio all'opera nella vostra vita. Raccontate queste storie e aiutate i giovani a «riconoscere» i vari miracoli che accadono ancora oggi a tutti noi.

### III. CONCLUSIONE

#### **Attività**

Formate piccoli gruppi di discussione e proponete questa domanda: «Se aveste la garanzia che Dio sta per operare un miracolo per voi, per quale miracolo preghereste?». Ciascuno penserà a un miracolo e si pregherà insieme perché si realizzi.

#### **Sommario**

Il Dr. Ben Carson racconta di essersi trovato di fronte alla morte, apparentemente inevitabile di un paziente, padre di tre bambini.

*«Signore, ho bisogno di una dose supplementare di fede. Ne ho veramente bisogno; ora tu puoi fare qualcosa di meraviglioso per la mia fede! Pregai.*

Nel giro di due giorni, Rob non ebbe più bisogno del respiratore! Il tempo passò e, qualche giorno dopo il suo ritorno a casa, vi fu un interessante sviluppo. Sin da quando ho iniziato a studiare medicina, ho sempre incontrato dottori che hanno difficoltà ad affrontare situazioni apparentemente inspiegabili. Spesso sono costretti ad ammettere, alla fine, che ci deve essere una spiegazione, ma che loro non la capiscono.

Uno dei neurochirurghi, uomo particolarmente brillante ma ateo, rifletté per diverso tempo sul caso inspiegabile di Rob. Indagò a lungo per riuscire a trovare una risposta chiara alle sue perplessità. Nessuno di noi fu in grado di offrire una spiegazione soddisfacente.

Un giorno disse: “Credo di aver finalmente trovato una risposta: si tratta dei mitocondri a livello subcellulare che possono entrare in uno stato di shock”. Ascoltai la sua spiegazione, dopodiché gli chiesi: “Mi dica, hai mai visto prima qualcosa di simile?”.

“No, effettivamente no, ma... “.

“Questo è un miracolo” dissi. “Perché non accettarlo per quello che è? Rob era venuto meno, e ora è tornato. Questa è l'unica volta in cui ho visto un adulto collassare a un così basso livello neurologico e poi riprendersi”. E conclusi dicendo: “Non dobbiamo spiegarci i miracoli, ma solo accettarli”»<sup>2</sup>.

-----  
<sup>1</sup>Credenze fondamentali n. 18

<sup>2</sup>Adattato, da [www.homeandholidays.com/files2/viewarticle.php?articleid=6399](http://www.homeandholidays.com/files2/viewarticle.php?articleid=6399).



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate, inoltre, che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 18 del libro *Profeti e re*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 4

## IMMERSIONI

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** 2 Re 5

**Commentario:** *Profeti e re*, capitoli 20 e 21

### MI PREPARO A INSEGNARE

#### I. INTRODUZIONE

Viviamo in un mondo che non prende molto sul serio il problema dell'orgoglio. Siamo sommersi da libri che ci dicono che cosa fare per diventare ricchi, belli, felici e avere successo, ma non ci sono molti bestseller con titoli del tipo: *Sette modi per vivere una vita più semplice*. Oppure: *Come ottenere un lavoro più umile*. Don King, promotore di eventi sportivi, ha dipinto bene la cultura attuale in tema di umiltà dicendo: «A volte mi meraviglio persino di me stesso... e lo dico umilmente». Insomma, la nostra cultura è ambivalente in fatto di umiltà.

Comunque sia, vediamo che cosa dice la Bibbia in tema di orgoglio: «Amate il SIGNORE, voi tutti i suoi santi! Il SIGNORE preserva i fedeli, ma punisce con rigore chi agisce con orgoglio» (Salmo 31:23).

«Sterminerò chi spara del suo prossimo in segreto; chi ha l'occhio altero e il cuore superbo non lo sopporterò» (Salmo 101:5).

«Chi ha un cuore superbo è in abominio al SIGNORE; certo è che non rimarrà impunito» (Proverbi 16:5).

«Anzi, egli ci accorda una grazia maggiore; perciò la Scrittura dice: "Dio resiste ai superbi e dà grazia agli umili"» (Giacomo 4:6).

Considerata la chiarezza con cui la Bibbia parla dell'orgoglio, la storia di Naaman offre l'opportunità ideale per impegnare i ragazzi in una conversazione sull'importanza dell'umiltà. Questa lezione contiene anche altri temi importanti quali l'ubbidienza, l'autoesaltazione, la testimonianza, ecc., ma il tema dell'orgoglio ci sembra prioritario. Ha detto bene William Barclay quando ha scritto: «L'orgoglio è il terreno sul quale crescono tutti gli altri peccati, e il padre di tutti gli altri peccati».

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno la natura autodistruttiva del peccato (*intelletto*)
- avvertiranno i benefici derivanti dall'essere umili (*sentimento*)
- saranno spinti a confessare l'orgoglio e a camminare umilmente con Dio (*risposta*).

## III. TEMI ESPLORATI

- Ubbidienza
- Umiltà
- Testimonianza/Condivisione
- Fede/Evangelizzazione

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Chiedete ai ragazzi di dire il nome di qualche personaggio celebre, per esempio del mondo dello sport o del cinema che, a loro parere, è un tipo presuntuoso. Annotate i nomi alla lavagna. Chiedete ai ragazzi che cosa questi personaggi hanno in comune e se la citazione di William Barclay «L'orgoglio è il terreno sul quale crescono tutti gli altri peccati, e il padre di tutti gli altri peccati», vale anche nel loro caso.

Domandate, per dialogare insieme: Come definiresti l'orgoglio? Quando l'orgoglio diventa una cosa negativa? Dov'è la linea di confine tra un sentimento di autostima e uno d'orgoglio? Perché l'orgoglio è dannoso per l'amicizia?

### ***Illustrazione***

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Uno studente che faceva richiesta di iscrizione all'Università di New York, dette una risposta creativa alla domanda contenuta nel modulo: «Hai ottenuto risultati personali significativi che ti hanno aiutato a identificarti come persona?». Ecco la sua risposta:

«Sono una figura dinamica, ho spesso scalato muri e rotto ghiacci. Sono famoso per aver aggiustato guasti presso le stazioni ferroviarie, durante le pause pranzo, rendendole più efficienti. Scrivo opere da premi Oscar. Sto a galla per tre giorni di fila. Un normale biscotto che cuoce in 30 minuti, io lo cucino in 20 minuti.

Usando solo una zappa e un grosso bicchiere d'acqua, una volta ho difeso un piccolo villaggio amazzonico da un esercito di formiche feroci. Suono il violoncello. Sono il soggetto di numerosi documentari. Quando mi annoio, esco in giardino e costruisco grandi ponti sospesi. Il mercoledì pomeriggio, dopo la scuola, riparo gratuitamente guasti elettrici. Sono un artista astratto, un analista concreto, e uno spietato allibratore... Non sudo. Sono un privato cittadino, eppure ricevo posta da innumerevoli fan. Le mie splendide decorazioni floreali hanno fatto di me un botanico di fama internazionale. I bambini si fidano di me. Mi tengo in equilibrio, inciampo, sgambetto e pago tutte le fatture. Anni fa ho scoperto il significato della vita, ma ho dimenticato di annotarmelo. Ho preparato succulenti pranzi di quattro portate solo con un frullatore e un tostapane.

Coltivo vongole da primo premio. Ho vinto corride a San Juan, scalate rocciose nello Sri Lanka, e competizioni di spelling al Cremlino. Ho recitato l'Amleto, ho fatto un'operazione al cuore e ho parlato con Elvis.

Ma non sono ancora andato al college».

## **II. INSEGNARE LA STORIA**

### ***Verso la storia***

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Come questo studente (che, per inciso, riuscì a ottenere l'iscrizione all'università), Naaman era molto, ma molto dotato. Aveva di tutto e di più: soldi, potere e fama. Ma egli possedeva anche una cosa che nulla, né il potere né la fama, poteva risanare: delle macchie sulla pelle. Queste piccole macchie di lebbra lo avrebbero ucciso. La sola speranza di guarire risiedeva nell'accettazione umile dei suoi limiti e nell'ubbidire all'ordine di andare a immergersi in un fiume inquinato. Solo quando umiliò se stesso davanti a Dio, Naaman guarì.

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi* Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre.*

2 Re 5:1 ci dice che Naaman era «un uomo tenuto in grande stima e onore presso il suo signore». Che cosa, oggi, rende grande un uomo agli occhi degli altri? Può un uomo essere grande agli occhi del mondo e non esserlo agli occhi di Dio? Spiegate la vostra risposta.

Un altro particolare contenuto nel versetto uno, è che Naaman era un soldato forte e coraggioso a cui erano dovute delle vittorie; egli non era un semplice stratega, ma eccelleva nella battaglia. Amava le sfide ma, continua il versetto, «era lebbroso». Conoscete qualche esempio contemporaneo di persone che amano le sfide ma che sono messe in ginocchio a causa di qualche macchia scolorita della pelle? Dio, ci vuole insegnare qualcosa sull'umiltà? Spiegate il vostro punto di vista.

Riconsiderate il ragionamento dei servitori di Naaman espresso nel versetto 13. Naaman, in quali altri modi potrebbe aver risposto? E voi, come rispondete di fronte alle critiche? Accettate il confronto? Pensate che le critiche accettate con uno spirito di umiltà possano farci crescere?

Leggete i versetti 22,23 e provate a immaginare Gheazi adolescente; che genere di persona poteva essere?

La punizione del versetto 27, che cosa ci fa capire di Dio? Questa punizione vi sembra troppo dura? Perché o perché no?

La Bibbia porta molti esempi di gente orgogliosa. Prendetevi un po' di tempo per leggere i versetti che proponiamo, scoprendo di chi si tratta:

Deuteronomio 8:11-14 → \_\_\_\_\_

2 Re 20:12-18 → \_\_\_\_\_

3 Cronache 26:16-21 → \_\_\_\_\_

Ester 3:1-6 → \_\_\_\_\_

Daniele 5:18-21 → \_\_\_\_\_

Giovanni 11:45-53 → \_\_\_\_\_

Luca 18:11-14 → \_\_\_\_\_

Atti 12:21-23 → \_\_\_\_\_

Le persone di cui avete letto, come manifestarono il loro orgoglio? E quali risultati ne ricavarono?

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione:* Salmo 138; Proverbi 16; Proverbi 27; Proverbi 29; Romani 12:3; Galati 6:3.

**Condividere il contesto e i retroscena**

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

*1. La malattia di Naaman* - La lebbra era, allora come lo è oggi, una delle malattie più temute. Secondo Wikipedia.com, la lebbra è conosciuta anche con il nome di morbo di Hansen. È una malattia infettiva cronica causata dal batterio *Mycobacterium leprae*. Se non è curata, i danni che provoca alla pelle, ai nervi, alle reni e agli occhi possono essere progressivi e permanenti. La lebbra ha colpito l'umanità sin dal 600 a.C. ed era conosciuta anche in Cina, in Egitto e in India. Nel 1995 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stimato che dai due ai tre milioni di individui sono stati resi permanentemente disabili a causa della lebbra. Benché la quarantena o la segregazione dei pazienti non sia necessaria, e sia giudicata addirittura immorale, nel mondo esistono ancora colonie di lebbrosi, specialmente in paesi quali l'India, il Vietnam e le Filippine.

Ai tempi della Bibbia molti lebbrosi erano rinchiusi in quarantena nei cosiddetti campi della morte. Naaman, nonostante la malattia, aveva conservato il suo lavoro e, da questo, potremmo dedurre che la sua forma di lebbra fosse leggera, in ogni caso, egli deve aver interpretato questa malattia come una sentenza di morte.

*2. La serva* - Il nome della serva di Naaman è sconosciuto. Non sappiamo molto di lei, eppure fu dietro suo suggerimento che il potente capitano aramaico guarì e s'inginocchiò davanti al Signore. Sappiamo che questa serva era ebrea. A un israelita era proibito entrare in contatto con un lebbroso e, se questo accadeva, la persona doveva sottoporsi a lavaggi cerimoniali ben precisi per ritornare pura. La serva di Naaman, dunque, era in contatto con un lebbroso.

*3. L'orgoglio di Naaman* - La *NIV Life application Bible* collega la storia di Naaman al tema dell'orgoglio: Naaman, un grande eroe, era abituato a essere rispettato e si sentì oltraggiato quando Eliseo lo trattò come una persona qualunque. Un uomo orgoglioso che si aspettava un trattamento regale. Va bene bagnarsi in un grande fiume, ma il Giordano era piccolo e sporco. Bagnarsi nel Giordano, pensò Naaman, era umiliante per la sua posizione sociale. Ma Naaman dovette umiliarsi e ubbidire all'ordine di Eliseo.

L'ubbidienza a Dio inizia con un atto di umiltà. Dobbiamo credere fortemente che la sua via sia migliore della nostra. Non sempre possiamo capirlo ma, ubbidendogli umilmente, ne riceveremo le benedizioni. Dobbiamo ricordarci 1. che le vie di Dio sono le migliori; 2. Dio ci chiede l'ubbidienza sopra ogni cosa; 3. Dio può usare qualsiasi metodo per raggiungere i suoi obiettivi.



### Altri spunti di riflessione

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

##### **Insegnare con umiltà**

Brett Justus, un istruttore di volo, collega l'importanza dell'umiltà alla didattica. Il suo consiglio è più specificamente per gli istruttori di volo, ma è ugualmente applicabile agli animatori della Scuola del Sabato e ai temi della fede. Ecco quanto scrive:

«Come può, un bravo pilota, diventare un bravo insegnante? Sull'argomento sono stati scritti svariati libri. Imparare a volare è un'impresa impegnativa e dinamica. Per formare piloti capaci e affidabili occorrono capacità personali numerose e affinate. Ritengo che l'umiltà debba essere la prima cosa da inserire nella cintura porta attrezzi dell'istruttore. La presenza di questo attributo aprirà la porta a tutto il resto.

L'altro non si metterà più sulla difensiva, ma sarà pronto a imparare. Molti allievi porteranno a buon fine il loro addestramento se vi sentiranno dire che anche voi avete avuto gli stessi problemi o ne avete avuti di simili, e che li avete superati. Non occorre mostrare all'allievo che siete un bravo pilota: egli lo sa già. Dimostrategli, invece, di essere un bravo insegnante condividendo le problematiche comuni che avete avuto e che ora avete superato. Ne sarà incoraggiato e si dirà: "Se il mio istruttore ci è riuscito ed è arrivato fino a qui, allora penso di poterci riuscire anch'io".

### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

Dite ai ragazzi che sono stati selezionati per presentare alla chiesa un seminario sul tema dell'umiltà. Il loro compito è renderlo il più pratico possibile in modo che i presenti lascino il seminario sapendo con chiarezza quello che devono fare per migliorare questo aspetto della loro vita. Lasciate la classe libera di sviluppare il progetto e, quindi, di presentarlo con i dovuti suggerimenti pratici.

#### *Sommario*

Proverbi 16:18 dice: «La superbia precede la rovina, e lo spirito altero precede la caduta». L'orgoglio è un peccato ma Dio, se lo confessiamo, ci perdona come fa con tutti gli altri peccati.

La Bibbia ci avverte che l'orgoglio ci porta alla distruzione. La presunzione è il cancro del cristiano. Essa rovina le amicizie, i rapporti interpersonali e l'intimità con Dio.

Terminate con una preghiera, chiedendo a Dio, in particolare, di perdonare i vostri peccati di orgoglio.



---

Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate, inoltre, che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 20 e 21 del libro *Profeti e re*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

---

# LEZIONE 5

## ORGOGGIO E PREGIUDIZIO

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Giona

**Commentario:** *Profeti e re*, capitolo 22

### MI PREPARO A INSEGNARE

#### I. INTRODUZIONE

La storia di Giona contiene un po' di tutto: dal terrore sul mare, al tentato suicidio, al salvataggio sovrannaturale, alle profezie di morte e distruzione, compresa una grande manifestazione di vero amore. Tutto, veramente tutto: anche un lieto fine. Ecco Giona, lontano da casa dopo aver viaggiato su una nave, dentro il ventre di un pesce e a piedi; Se guardiamo da vicino, lo immaginiamo mentre siede fuori dalle mura di Ninive, commiserandosi e piangendo.

E nessun altro libro della Bibbia, salvo forse quello di Giobbe (un altro racconto di qualcuno che impara l'inutilità di dibattersi con Dio), ci lascia con un'infinità di domande non risposte. Come poté, la predicazione di Giona promettente fuoco e fiamme, toccare il cuore di tanta gente? Considerando che i babilonesi ridussero la città a pezzi solo poche generazioni dopo, perché Dio si sarà preso la briga di mandare qualcuno a predicare a un popolo che era lontano mille miglia dalla volontà del Creatore? Chiediamoci ancora: i niniviti cambiarono il loro modo di essere e di pensare, ma per quanto tempo? E che cosa capirono di Dio? Giona avrà mangiato ancora pesce nella sua vita?

La risposta che possiamo ricavare da tutto questo è una sola: è cosa di Dio. Un Dio che Giona conosceva anche troppo bene: «Sapevo infatti che tu sei un Dio misericordioso, pietoso, lento all'ira e di gran bontà e che ti penti del male minacciato» (Giona 4:2). Dio salva tutti quelli che sceglie e, se le cose potessero andare come egli vorrebbe, i «quelli» di cui si parla sarebbero veramente «tutti». Non c'è peccato troppo grave per non essere perdonato, nessun peccatore è arrivato a un punto tale da non poter essere salvato. Giona dovette imparare la stessa lezione del profeta Samuele, di Pietro e della maggior parte di noi: «Il SIGNORE non bada a ciò che colpisce lo sguardo dell'uomo: l'uomo guarda all'apparenza, ma il SIGNORE guarda al cuore» (1 Samuele 16:7).

Giona, confrontato con gli altri libri biblici, potrebbe sembrare breve, eppure esso contiene temi di portata colossale. Esplorandone il contenuto, soffermatevi su:

- L'amore di Dio per i più grandi e per i più cocciuti peccatori.
- Che cosa occorre per essere salvati da Dio.
- L'importanza di vedere gli altri così come Dio li vede.

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che Dio può fare l'impossibile (*intelletto*)
- percepiranno la volontà di Dio di salvare anche i più malvagi e i più ingrati (*sentimento*)
- sceglieranno di cogliere i momenti di fede come un'opportunità per crescere e non come una calamità da evitare (*risposta*).

## III. TEMI ESPLORATI

- Pregiudizio
- Testimonianza/Condivisione della fede/Evangelizzazione.
- Grazia
- Scopo (conoscere il proprio)

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Tradizionalmente gli avventisti hanno condiviso le loro «verità» soprattutto a proposito del sabato, di quello che accade dopo la morte e del marchio della bestia. Tutte queste verità sono presenti nella Bibbia e sono importanti. Ma ecco che la storia di Giona, come altre (per esempio quella del ladro convertitosi sulla croce, o degli angeli che salvano Lot), parla di Dio che salva un popolo che probabilmente non aveva sentito parlare di tutte queste dottrine che per noi sono scontate.

Nel riflettere su questo tema, leggete ai ragazzi Matteo 24:4-13, dove Gesù dice di fare attenzione ai falsi profeti e all'inganno. Qual è il punto d'equilibrio tra l'importanza di far semplicemente conoscere Gesù alle persone e l'assicurarsi che abbiano conosciuto sufficientemente, abbastanza, perché non accada che siano ingannate?

### ***Illustrazione***

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Anna era una studentessa di successo: i suoi voti erano alti, cantava nel coro della scuola e si vantava di collaborare attivamente con la chiesa. La sorella di Anna, Heather, invece faceva sport e usciva spesso con gli amici, ma a scuola si limitava a fare l'indispensabile. I genitori spesso discutevano con Heather del suo futuro, ma Heather li rassicurava dicendo che ci avrebbe pensato più in là.

Anna sapeva che i suoi genitori non facevano preferenze tra le due figlie, ma era sicura che fossero un po' più orgogliosi di lei. Era quella che rimaneva a casa per aiutarli a ridipingere la veranda, mentre Heather si andava a divertire con qualche amico. Era quella che aveva cucinato il pranzo e lo aveva portato alla zia quando questa si era rotta la gamba.

Il sabato sera che precedeva la partenza per il viaggio annuale che la famiglia era solita fare, Anna era rimasta alzata per compilare una domanda d'ammissione al college, mentre Heather era rimasta fuori ben oltre l'ora di «coprifuoco» stabilita prima della partenza per le vacanze. Al momento di andare a letto, Anna aveva trovato la mamma ancora sveglia e in piedi. E alle tre di notte, alzandosi per andare in bagno, aveva sentito una macchina fermarsi davanti a casa: Heather era rientrata quattro ore dopo l'orario previsto.

Alle cinque del mattino, quando la mamma si alzò per iniziare a caricare la macchina, Anna le si avvicinò e le chiese: «Ora sgriderai Heather?». Essere sgridati proprio mentre tutta la famiglia si accingeva a partire per le vacanze sembrava una punizione molto opportuna. Ma la mamma si limitò a rispondere: «Heather e io abbiamo parlato e abbiamo preso delle decisioni; e lasciamelo dire, Anna, non sono cose che ti riguardano».

Anna borbottò tra i denti, infilandosi i pantaloni: non capiva perché i suoi genitori permettessero a Heather di tutto!

## **II. INSEGNARE LA STORIA**

### ***Verso la storia***

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Ipocrisia. Ma perché gli sbagli altrui sono così facili da vedere, mentre i nostri sono altrettanto... invisibili? È difficile vedere il mondo con gli occhi altrui, quando siamo ciechi.

«Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello, mentre non scorgi la trave che è nell'occhio tuo?

O, come potrai tu dire a tuo fratello: "Lascia che io ti tolga dall'occhio la pagliuzza", mentre la trave è nell'occhio tuo?

Ipocrita, toglì prima dal tuo occhio la trave, e allora ci vedrai bene per trarre la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello» (Matteo 7:3-5).

### ***Oltre la storia per animatori***

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

1. *Sottolinea* le parti della storia che non conoscevi. Qual è quella che più ti ha colpito?
2. *Evidenziate* le parti della storia in cui qualcuno parla con Dio o cerca di mandargli un messaggio.
3. Quali sono i temi che emergono dal libro di Giona?
4. Il libro di Giona, che cosa contiene di diverso rispetto agli altri libri biblici?
5. Gli israeliti, come avranno reagito alla notizia della visita di Giona a Ninive?
6. Quali versetti del libro riassumono il tema principale di Giona?

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Matteo 5:43-48; Proverbi 25:21,22 (confrontare con Romani 12:19-21); Matteo 12:41; Luca 10:25-37; Luca 23:39-43; confrontare Giona 4:11 con Marco 6:34; 1 Giovanni 2:29.*

### ***Condividere il contesto e i retroscena***

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

Io dico «Giona» e voi dite «balena». E benché ogni bravo studioso della Bibbia sappia che il testo parla in realtà di un «grande pesce», pochi sanno che di Giona si parla anche in un altro libro dell'Antico Testamento. 2 Re 14:25, infatti, rivela che egli profetizzò durante i 41 anni dello sfortunato regno di Geroboamo II di Israele, intorno all'800-760 a.C.

Ninive, nei pressi di quella che oggi è la città di Mossul in Iraq, era una città di grandi templi e di bei palazzi sulle rive del fiume Tigri ed era un punto d'incontro dei commerci provenienti da est e da ovest. Era la capitale dell'impero assiro, e aveva avuto una grande espansione architettonica nei decenni precedenti la visita del suo «famoso» ospite che, invece, ne profetizzò la distruzione. Giona la descrive una «città grande davanti a Dio; ci volevano tre giorni di cammino per attraversarla» (Giona 3:3).

I documenti archeologici indicano un risveglio del culto del dio Marduk a Ninive intorno al periodo in cui Giona arrivò in città, ma né la Bibbia né gli archeologi suggeriscono che tutti i niniviti divennero «Assiri del settimo giorno». La storia non ci dice se Giona chiese ai niniviti di abbandonare i propri dèi, e il testo non dice che essi accettarono Yahweh come loro unico dio. Giona chiese loro solo di pentirsi dei loro peccati e, anche se forse essi capirono poco della religione israelita, Dio accettò il loro pentimento e la loro fede genuina.

Il re di Ninive era convinto che il maggior peccato del suo popolo fosse la «violenza» e la sua idea di salvezza è acuta quanto quella di qualsiasi altro personaggio della Bibbia. «Uomini e animali si coprano di sacco e gridino a Dio con

forza; ognuno si converta dalla sua malvagità e dalla violenza compiuta dalle sue mani. Forse Dio si ricrederà, si pentirà e spegnerà la sua ira ardente, così che noi non periamo» (Giona 3:8,9).

Gesù fa riferimento a Giona quando supplica gli israeliti di pentirsi per la loro ipocrisia. Quando essi gli chiesero un segno, Gesù disse che l'unico che avrebbero avuto sarebbe stato «il segno di Giona». «Poiché, come Giona stette nel ventre del pesce tre giorni e tre notti, così il Figlio dell'uomo starà nel cuore della terra tre giorni e tre notti» (Matteo 12:40). Gesù, inoltre, fece presente che i niniviti avevano avuto meno segni di loro; eppure «Nel giorno del giudizio i niniviti si alzeranno con questa generazione e la condanneranno; perché essi si ravvidero alla predicazione di Giona; ed ecco qui c'è più di Giona» (Luca 11:32).

Infine... per quanto potremmo essere tentati di insistere sottolineando l'autocommiserazione di Giona, ci rendiamo conto che la sua preghiera resta una delle più belle contenute nella Bibbia e ci ricorda che, anche se la nostra fede vacilla, Dio è sempre in ascolto.

### Altri spunti di riflessione

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### RABBI 101

#### Suggerimenti per un insegnamento efficace

##### Articoli e interviste

Fate scrivere ai ragazzi, sul «Corriere di Ninive», la notizia dell'improvvisa apparizione di un misterioso profeta israelita. Aggiungete anche alcune interviste ai niniviti. Chiedete loro che cosa pensano di Giona, dell'impatto che egli sta avendo sulla città e, ancora, se credono che egli abbia un messaggio divino da riferire.

Questo esercizio comporta un modo un po' anacronistico di divertirsi, ma aiuterà i vostri ragazzi a vedere la storia di Giona da una prospettiva un po' più personale. Ricordate loro che, come Gesù ha sottolineato, i niniviti cedettero anche in assenza di segni miracolosi. Questo particolare, che cosa ci fa pensare a proposito del modo odierno di presentare il Vangelo alla gente? Pensate che il messaggio in sé sia sufficiente o che ci sia bisogno di espedienti?



### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

Utilizzate l'attività suggerita nella scheda *Rabbi 101*.

#### *Sommario*

Giona sfida i nostri preconcetti sul giudizio di Dio, i nostri pregiudizi sui non cristiani; questo libro ci mette in discussione anche su tutto quello che c'è nel nostro cuore. Ci ricorda che in cielo non c'è posto per l'ipocrisia, perché ognuno di noi, santo o peccatore, predicatore o idraulico, cristiano o mussulmano, può essere salvato solo mediante la grazia di Dio. Noi andremo in cielo perché Dio ci ha amati e perché, quando egli ha bussato alla nostra porta, noi gli abbiamo aperto e lo abbiamo fatto entrare.

Giona, inoltre, ci ricorda che spesso sono proprio i più «vicini» a Dio (e cioè coloro che sono cresciuti imparando il versetto a memoria e frequentando scuole cristiane...), che hanno di più da imparare su Dio. Infatti, a differenza dei niniviti, che riconobbero di aver bisogno di Dio, il profeta di Dio scappò nella direzione opposta. Giona credeva di essere in vantaggio perché osservava la legge di Dio, mentre i niniviti conoscevano solo il male, ma aveva dimenticato la cosa fondamentale: «Egli rispose: «*Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la forza tua, con tutta la mente tua, e il tuo prossimo come te stesso*» (Luca 10.27).



---

Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate, inoltre, che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 22 del libro *Profeti e re*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

---

# LEZIONE 6

## AMORE CORRISPOSTO

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Osea

**Commentario:** *Profeti e re*, capitoli 23 e 24

### MI PREPARO A INSEGNARE

#### I. INTRODUZIONE

Dio ci ama immensamente. Il suo amore per noi non ha fine, è immortale e continuo. La storia di Osea ne è una dimostrazione pratica ed è l'espressione dell'amore di Dio per il suo popolo. Questa storia non parla solo del cuore infranto di Osea ma anche di quello di Dio. E i ragazzi devono poter capire quanto sia profondo questo amore, quanto Dio soffra per i nostri peccati e quanto sia grande il suo desiderio di salvarci. Questo desiderio è grande quanto lo fu quello di liberare e salvare Israele.

Come accadeva al tempo di Osea, anche oggi Dio si sente spesso rifiutato, dimenticato o ignorato. Lui, il riparatore dei cuori sofferenti, rivela che il suo stesso cuore è spezzato. Tuttavia egli rifiuta di rinunciare e lottare per noi, la sua sposa.

Il piano di Dio è di redimere il suo popolo, proprio come fece nei confronti di una donna di nome Gomer. Egli promette di guarire i suoi figli, e dimostra di essere pronto a fare di tutto affinché il nostro rapporto con lui funzioni. Le relazioni, però, sono a doppio senso e noi dobbiamo fare la nostra parte per rimanere fedeli a Dio e mantenere il nostro rapporto con lui stabile e continuo.

#### II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno il grande amore di Dio nei nostri confronti (*intelletto*)
- percepiranno quello che Dio prova quando lo ignoriamo (*sentimento*)
- sceglieranno di essere amici di Dio seguendo le sue linee guida (*risposta*).

### III. TEMI ESPLORATI

- Grazia
- Dio (personale, infallibile)
- Leadership

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Dio, quali emozioni prova? Ricordate l'esempio biblico di un momento in cui Dio si rallegrò? E di un altro, invece, in cui si rattristò o si irritò?

#### *Attività alternativa*

Distribuite carta, matite ed evidenziatori. I ragazzi disegneranno una scena biblica in cui appare Dio che prova un qualche tipo di emozione (Ecco alcuni esempi: 1. Nella scena della creazione si può illustrare la gioia di Dio; nella scena della costruzione del vitello d'oro, la sua ira). Alla fine dell'attività, ciascuno potrà condividere con il resto della classe quello che ha disegnato.

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Il telefono squillò e un bambino rispose con la sua vocina appena udibile: «Pronto!».

Era il direttore della ditta dove suo padre lavorava; aveva bisogno urgente dell'aiuto di papà. «Tuo padre è in casa?» chiese l'uomo.

«Sì» rispose il bambino, sempre con tono sommesso.

«Posso parlare con lui?».

Con sua grande sorpresa, il direttore si sentì rispondere: «No».

«Allora... C'è la mamma in casa?».

«Sì».

«Posso parlare con lei?».

«No» disse ancora una volta il bambino, sempre con un filo di voce.

Il direttore immaginò che il bambino fosse a casa con un adulto che lo sorvegliava e chiese, quindi, di parlare con questa persona per lasciare un messaggio. «C'è qualcuno con te?».

«Sì, un poliziotto» sussurrò il bambino.

Domandandosi che cosa ci facesse in quella casa un poliziotto, il direttore chiese di parlargli.

«No, è occupato, non può venire al telefono».

«Occupato? Ma che sta facendo?». A quel punto il direttore incominciò a innervosirsi.

«Sta parlando con il babbo, la mamma e il pompiere».

Il direttore si preoccupò. Mentre rifletteva su cosa dire, sentì il rumore di un elicottero. «Che cos'è questo rumore?» chiese.

«Un elicottero» rispose il bambino con il solito fil di voce.

A quel punto il direttore era veramente preoccupato. «Ma che sta succedendo?» chiese.

Tutto eccitato, il bambino rispose; il suo tono di voce, questa volta, era più acuto.

«La squadra di ricerca è appena scesa dall'elicottero!».

«Ma perché sono lì a casa tua?».

Di nuovo sottovoce, ma ridacchiando, il bambino confessò: «Stanno cercando me!».

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Quando eravate piccoli, forse vi è capitato di perdervi o di nascondervi, o addirittura di intentare una piccola fuga! Qualcuno, forse, vuole raccontare di qualche sua scappatella infantile? Se vi foste realmente persi e non vi avessero ritrovati, che cosa avrebbero provato i vostri genitori? Perdere qualcosa non è divertente, specialmente se è una cosa a cui si tiene molto. Quando, poi, questo *qualcosa* è in realtà un *qualcuno*, allora tutto diventa terribile. Il cuore si spezza. Ed è di questo che la nostra lezione ci parla: del cuore infranto di Osea e del cuore infranto di Dio.

### ***Oltre la storia per animatori***

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

- Dio, che cosa disse a Osea di fare?
- Che cosa sappiamo della moglie di Osea?
- Come si era comportato Israele nei confronti di Dio?
- Come si comportò Dio con Israele, quando Israele lo dimenticò e proseguì da solo?
- Dio, che emozioni avrà provato nel vedere Israele?
- *Racchiudete in un cerchio* le parole del brano biblico che manifestano emozioni o sentimenti.
- Che cosa provereste, se foste sposati a una donna come Gomer?
- Che significato racchiude per noi l'episodio del matrimonio tra Osea e Gomer? Dio, che cosa avrà voluto dirci?
- Quale promessa individuate in questa storia?

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Ezechiele 33:11; Geremia 3:12; Osea 6:1-3; 14:1,2; 1 Timoteo 2:3,4.*

### ***Condividere il contesto e i retroscena***

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

Israele era sul bordo della distruzione totale. Aveva disubbidito a Dio ripetutamente e il popolo, ormai, viveva in schiavitù. Osea era l'ultimo profeta prima della distruzione totale. Tutti i profeti che lo avevano preceduto avevano parlato del giudizio incombente e dell'ira che stava per abbattersi su quelli che si erano allontanati da Dio. In Osea, Dio mostra il suo lato più intimo, la profondità del suo cuore e del suo amore.

Il nome «Osea» significa «salvezza» o «salvatore». Ha lo stesso significato dei nomi *Giosuè* e *Gesù*. Il nome *Gesù*, infatti, è la versione greca di Osea. Osea era anche il nome dell'ultimo re d'Israele, prima che esso fosse distrutto come nazione. Questo nome era una promessa di salvezza.

Dio dette istruzioni al giovane profeta Osea perché prendesse moglie. La donna alla quale si legò gli era infedele: era una prostituta. Osea, però, la sposò ugualmente e formò una famiglia con lei; ma Gomer non abbandonò mai i suoi vecchi amanti e tradì Osea più di una volta, fino a quando, vicenda dopo vicenda, si ritrovò schiava.

Osea ne ebbe il cuore spezzato. Amava Gomer, ma Gomer sembrava amare tutti fuorché lui. Dio spiegò a Osea che era proprio così che si sentiva nei confronti di Israele, la sua sposa. Dio l'aveva amata e mantenuta, ma lei continuava a ignorarlo. Gomer era la parabola vivente di un popolo, Israele che, nonostante l'amore di Dio, desiderava e cercava gli dèi del mondo. E, per questo, Dio soffriva disperatamente.

Dio disse a Osea di andare a cercare sua moglie e di riportarla a casa. Quando il profeta riuscì a trovarla, dovette pagare per liberarla, nonostante ella fosse sua moglie. Quanto dovette pagarla? Il prezzo di un uomo. La Bibbia dice che la comprò per quindici sicli d'argento, per un comer d'orzo e un letec d'orzo. Ai tempi di Osea un comer e mezzo d'orzo equivaleva a 15 sicli d'argento; il profeta, quindi, per riavere sua moglie pagò l'equivalente di 30 pezzi d'argento: questo era il costo di uno schiavo e fu lo stesso prezzo che i sacerdoti pagarono a Giuda per Gesù.

Osea probabilmente guadagnava solo 10 pezzi d'argento all'anno, e per lui 30 pezzi d'argento erano una grossa somma. Un caro prezzo pagato per riavere la propria amata sposa. Questa storia ci ricorda che Cristo pagò il nostro riscatto col suo sangue, un prezzo realmente elevato. Dio ci ama; ecco perché, anche se a volte lo feriamo, egli è sempre pronto a riallacciare un rapporto.

### Altri spunti di riflessione

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

##### **Un disegno a caso**

Permettere ai ragazzi di intervenire con domande e risposte è un ottimo metodo didattico. Non sempre, però, i ragazzi collaborano spontaneamente; e quindi è bene sollecitarli a rispondere e interpellarli a caso. Se non sanno chi e quando sarà chiamato a rispondere, saranno più attenti. Per rendere il tutto più divertente, scrivete il nome di ogni studente su un piccolo oggetto, come un cartoncino, un sasso o un bastoncino, e metteteli tutti gli oggetti in un contenitore. Dopo aver fatto una domanda, estraete un nome. Rimettete l'oggetto nel contenitore e mescolate per ripetere l'operazione.

### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

Dio ha sofferto molto per noi, ma non si dà mai per vinto, continuando a esprimerci il proprio amore. È arrivato il momento di dare ai ragazzi l'occasione di esprimere il loro amore per il Signore.

Divisi in piccoli gruppi, scriveranno una poesia, un brano o un canto di cinque o sei righe per esprimere quest'amore. Alla fine condivideranno i loro lavori con il resto della classe. Se saranno composti dei canti, fate in modo che tutta la classe li impari e che possiate cantarli insieme.

#### *Sommario*

La storia di Osea è la storia di un amore. Osea s'innamorò di una donna da cui non era riamato. Nel momento del dolore, Dio lo aiutò a continuare ad amare. Benché questa moglie fosse infedele e non amasse il marito, Dio fece in modo di riunire la famiglia.

Ed è quello che Dio fa con noi. Ci ama fino alla morte. Vuole con tutto se stesso amarci ed essere amato ed è quello che la storia di Osea c'insegna.

«Come posso abbandonarti?!» Dio esclama. Dio lotta per noi e soffre quando noi ci allontaniamo, lo trascuriamo o lo ignoriamo. Dio ha un piano per noi e Osea ci ricorda Gesù, che morì per liberarci dai lacci della schiavitù.



---

Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate, inoltre, che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 23 e 24 del libro *Profeti e re*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

---

# LEZIONE 7

## POSSO PARLARTI?

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Isaia 6

**Commentario:** *Profeti e re*, capitolo 25

### MI PREPARO A INSEGNARE

#### I. INTRODUZIONE

Questa lezione è particolarmente interessante perché ci fa vedere come Isaia fu chiamato a essere un profeta. La storia è molto intensa e le verità che possiamo ricavarne sono molte. Se dovessimo riassumere l'episodio con una parola, questa sarebbe «chiamata». Nel testo le varie tappe di questa «chiamata» sono chiare. La visione del cielo, Isaia che riconosce il suo peccato, il serafino che gli dà il perdono toccandogli le labbra con il carbone, e l'appello e la risposta di Dio e di Isaia.

Nel presentare la lezione di questa settimana, è importante far notare tre cose: la chiamata, il perdono, la risposta. Questi tre elementi sono la spina dorsale di ogni chiamata da parte di Dio. Per essere utili a Dio, dobbiamo prima di tutto capire chi siamo. L'esperienza di Mosè è un grande esempio che mostra il modo con cui Dio procede nel chiamare le persone che ha scelto come leader per un preciso incarico.

I giovani di questa età sono alla perenne ricerca della propria identità, ecco perché questa storia biblica è particolarmente utile per loro. Per i ragazzi è confortante capire e avere la certezza che Dio ha bisogno delle loro mani e dei loro piedi.

#### II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- sapranno che Dio li sta chiamando (*intelletto*)
- capiranno che Dio è pronto a perdonare qualsiasi peccato (*sentimento*)
- si soffermeranno per ascoltare la voce di Dio e cercheranno di fare la sua volontà (*risposta*).



### III. TEMI ESPLORATI

- Perdono
- Vocazione/Chiamata
- Risposta

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

In che modo i ragazzi comunicano tra loro? Fate fare un elenco dei diversi mezzi di comunicazione: cellulari, sms, e-mail, ecc. Fate notare che questi sono tutti mezzi che permettono di rimanere in contatto e di essere disponibili gli uni per gli altri e anche nei confronti di altre persone al di fuori dalla stretta cerchia di amici. Dopo avere commentato questo elenco, chiedete in che modo essi comunicano con Cristo. Distribuite dei fogli sui quali immagineranno una conversazione con Dio, riportandola con lo stesso linguaggio che utilizzerebbero in una e-mail o in un sms. Sarà divertente leggere i testi con tutte le abbreviazioni che i giovani generalmente utilizzano per comunicare. Condividete queste conversazioni e parlate di come ci connettiamo con Dio offrendogli la nostra disponibilità.

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Il nostro protagonista un giorno stava lavorando in giardino. Sua figlia di 4 mesi era sul suo seggiolino, accanto a lui. L'uomo aveva bisogno di un attrezzo, così decise di andare a comprarlo in una ferramenta del quartiere. Avviò l'automobile e avvisò la moglie che avrebbe portato la bambina con sé.

Nel bel mezzo del traffico, la macchina si fermò. Faceva un gran caldo e, senza aria condizionata, la bambina dette ben presto segni d'insofferenza.

Il padre uscì dalla macchina e cercò di trovare qualcuno che avesse un cellulare: aveva dimenticato il suo a casa! Interpellò diverse persone, ma tutte lo guardavano con diffidenza e lo evitavano. A quel punto prese la bambina e corse in un negozio per usare il telefono, ma il negoziante si rifiutò di lasciarglielo usare.

L'uomo era preoccupato sia per la macchina sia per la bambina, ma che cosa poteva fare? Finalmente trovò un'anima buona che gli lasciò usare il suo cellulare. Il telefono squillava, ma la moglie non rispondeva: che disastro!

Dopo vari tentativi, finalmente riuscì a mettersi in contatto con lei e tutto si sistemò. Quel giorno, però, l'uomo imparò che essere connessi è utile. Essere in contatto, essere reperibili, essere rintracciabili, essere disponibili. Esserci. È bello sapere che puoi comunicare con qualcuno che ti può aiutare quando ne hai bisogno e sapere che anche tu, a tua volta, lo puoi aiutare.

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

A volte ci sembra di essere soli e di non essere in grado di fare nulla per il Signore. La storia di Isaia, però, ci dimostra il contrario. L'unica cosa di cui c'è bisogno è di essere disponibili quando Dio ci chiama. E perché questo avvenga, dobbiamo essere sempre connessi perché non sappiamo quando questa chiamata avrà luogo.

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

- Quali sono i versetti più importanti di questa storia?
- Dio, in che modo chiama ?
- Questa storia biblica, che cosa ci rivela su Dio?
- E che cosa ci rivela di noi?
- E del nostro rapporto con Dio?

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione:*

Isaia 61:6; Esodo 3.

### *Condividere il contesto e i retroscena*

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

1. Per farsi conoscere meglio, Dio ci chiama a lavorare con lui in squadra. Spesso in questo egli ha la precedenza, perché è il primo a cercarci, a muoversi per incontrarci, a chiamarci. La chiamata dell'apostolo Paolo di Atti 9 ne è un esempio perfetto. Egli stava ancora perseguitando i cristiani quando Dio lo chiamò a diventare un collaboratore di Cristo.
2. Subito dopo aver ricevuto la luce del cielo, Saulo, che poi Dio volle chiamare Paolo, capisce immediatamente chi è la sua persona agli occhi di Dio. Questo tema è ricorrente: quando qualcuno incontra Dio, incontra anche se stesso. Incontrando Dio, ci rendiamo conto di chi siamo realmente. Spesso abbiamo tanti modi di giustificarci per quello che facciamo e per chi siamo, ma solo Dio ci conosce a fondo. La Bibbia afferma che Dio conosce il numero dei capelli che

abbiamo in testa (Matteo 10:30) per cui possiamo dire con sicurezza che Dio ci conosce in profondità. Vederci con gli occhi di Dio è un forte richiamo che ci ricorda quanto siamo indegni ma anche quanto siamo amati da Dio.

3. Dio ci chiama, ma ci lascia liberi sul come rispondere. Possiamo accettare l'appello e fare la volontà di Dio o possiamo ignorarlo e continuare per un'altra strada. La Bibbia riporta diversi esempi di persone che hanno deciso d'ignorare l'appello di Dio; alcuni, come Mosè, fecero di tutto per aggirare l'appello, passarlo a qualcun altro che ritenevano più idoneo. Alla fine, Mosè accettò l'appello, ma altri non lo fecero per vari motivi. Il fatto è che, quando Dio chiama, la risposta può essere solo un *no* o un *sì*, dicendo *sì*, accettiamo le benedizioni di Dio per noi.

4. Se hai risposto alla chiamata di Dio positivamente, preparati al cambiamento. La Bibbia propone centinaia di esempi in proposito: Mosè, Abramo, Noè, Isacco, Giacobbe, Paolo, i discepoli, ecc. Sei pronto a cambiare la tua vita? Rispondi positivamente e cerca di scoprire i progetti di Dio per te.

### Altri spunti di riflessione

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

## RABBI 101

### Suggerimenti per un insegnamento efficace

#### Rendere tutto pratico e concreto

È facile parlare di concetti spirituali, ma il rischio è che essi possono rimanere pura e semplice teoria. Affinché questo non avvenga, è importante utilizzare un linguaggio molto semplice nell'esprimersi. Attenzione: *semplice* e *semplicistico* non sono aggettivi equivalenti. Un linguaggio chiaro e moderno, arricchito da esperienze personali, renderà le lezioni della Scuola del Sabato più interessanti e, soprattutto, comprensibili alla mente dei giovani. Essi sono molto intuitivi e pronti a seguire, sempre che... si sappia dove portarli. Ecco una buona regola: se vi è difficile spiegare una certa cosa, significa che non avete dedicato tempo sufficiente a comprenderne il significato.

### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

Riunite la classe in preghiera. Durante la preghiera, rimanete per qualche istante in silenzio per entrare in comunione con Dio. I ragazzi vivono raramente momenti di silenzio perfetto e questo sarà il momento giusto per ascoltare e capire che cosa Dio vuole da loro. Dopo qualche istante di silenzio, proponete la rilettura di Isaia 6:1-8.

Date qualche istante per la lettura e poi chiedete: «Se foste stati al posto di Isaia, che cosa avreste risposto? Che suoni avreste percepito nella sala del trono? Che cosa avreste visto? Questa esperienza, che differenza avrebbe fatto nella vostra vita?».

Terminate con un invito a rimanere connessi a Dio per tutta la settimana.

#### *Sommario*

Chiamata, perdono, risposta. Ecco i temi principali della lezione di oggi. Nella Bibbia ci sono molti esempi di chiamata e di perdono di Dio. La lista di questa lezione non è assolutamente esaustiva. Fate una ricerca personale degli episodi che più vi colpiscono in rapporto alla chiamata. Tenete presente che ogni studente è alla ricerca di una conferma della propria identità e fate rilevare che fare la volontà di Dio è l'unica strada per arrivare a essere se stessi ed essere contenti. Potreste anche far notare che Dio chiama ognuno individualmente per un compito specifico e perché abbia la sua parte nella storia della salvezza.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate, inoltre, che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 25 del libro *Profeti e re*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 8

## SPERANZA PER IL MONDO

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** isaia 11; 12; 44

**Commentario:** *Profeti e re*, capitoli 26 e 31

### MI PREPARO A INSEGNARE

#### I. INTRODUZIONE

A volte il destino vuole che i migliori e i più intelligenti siano chiamati a vivere nei momenti più bui e oscuri della storia. È il buio, però, che ci permette di apprezzare la luce. E, circa i periodi di oscurità, quello in cui Isaia profetizzò fu uno dei più bui della storia di Giuda.

Il ministero di Isaia fu preceduto dalla morte di Uzzia, che era stato fedele a Dio per la maggior parte dei suoi 52 anni di regno. Ricordiamo che questo re fu colpito dalla lebbra perché volle officiare nel luogo santo, un onore, questo, riservato ai sacerdoti. A Uzzia succedette suo figlio Iotam. La Bibbia ci conferma che anche lui fece quello che era giusto agli occhi di Dio; tuttavia, nonostante la positività di questi due periodi di regno, Giuda continuò il suo declino, come del resto anche Israele, a nord. Tra le cose che né Uzzia né Iotam fecero, vi fu quella di distruggere i santuari idolatrici frequentati dal popolo.

Leggendo il libro di Isaia, si ricava un duplice messaggio che potreste presentare ai ragazzi: 1. l'importanza di riconciliare il popolo con Dio e allontanare l'idolatria e il peccato; 2. dare alle persone quella stessa speranza (Isaia 6) che ha dato energia alla vita del profeta. Il popolo in quel momento viveva sotto la minaccia assira, e la speranza era rappresentata dalla profezia che annunciava un Messia futuro. Il popolo desiderava ardentemente incontrare il Messia, e viveva con questa speranza giorno dopo giorno.

I ragazzi devono capire che l'appello al pentimento e all'ubbidienza rivolto da Isaia, e la promessa di redenzione grazie a Cristo sono gli stessi per noi, oggi. Il messaggio della salvezza può trasformare la nostra vita, e fare sì che noi diventiamo - sì, proprio noi - agli occhi di un mondo che non avrà mai visto nulla di simile, la rappresentazione della bontà di Dio. Tramite Isaia, Dio desiderò ricordare al suo popolo lo status speciale di portatori di luce.

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che, come discendenti spirituali di Abramo, sono chiamati a dare al mondo un esempio di bontà (*intelletto*)
- proveranno la gioia che scaturisce dall'aver accettato di far parte del piano di Dio (*sentimento*)
- cercheranno ogni occasione per condividere le benedizioni di cui sono oggetto (*risposta*).

## III. TEMI ESPLORETI

- Speranza
- Il rimanente e la sua missione<sup>1</sup>
- Cristo (vita, morte, risurrezione)<sup>2</sup>

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## **INSEGNAMENTO**

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### **Attività**

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Chiedete, poi, di pensare a due persone che stimano e a cui si ispirano. Possono scegliere qualche familiare o un membro di chiesa, amici, celebrità, personaggi del mondo dello sport, ecc.

Lasciate qualche istante di riflessione e, quindi, chiedete di rivelare i nomi di queste persone e di dire il motivo per cui le hanno scelte. Chiedete anche di condividere una cosa specifica che hanno ricevuto o imparato da queste persone che ammirano. Una cosa a cui pensano di ispirarsi per la loro vita.

#### **Illustrazione**

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

«Il consigliere più vicino a Franklin Roosevelt negli anni della sua presidenza fu un certo Harry Hopkins. Durante la Seconda Guerra Mondiale, Hopkins era arrivato all'apice del suo prestigio, pur non ricoprendo alcuna posizione ufficiale nel consiglio dei ministri. L'influenza che esercitava nel mondo politico era tale che molti lo consideravano una figura sinistra. Un giorno, un oppositore politico

chiese a Roosevelt: “Perché tiene accanto a sé un uomo come Hopkins? Sicuramente saprà che la gente non si fida di lui e risente della sua influenza”. Roosevelt rispose: “Un giorno forse lei sarà seduto qui dove ora sono io, come presidente degli Stati Uniti. Guarderà quella porta sapendo che praticamente ognuno che la supera vuole qualcosa da lei. Capirà quanto si sia soli, nello svolgimento di questo lavoro, e scoprirà il bisogno di avere qualcuno come Harry Hopkins, che non chiede altro se non servire”. Winston Churchill incluse Hopkins nella lista dei sei uomini più potenti del mondo al suo tempo (anni 1940). E l'unica fonte del potere di Hopkins, era il suo desiderio di servire» (*Discipleship Journal*, n. 39, 1987, p. 5).

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Esistono certamente persone a cui stiamo veramente a cuore, ma c'è qualcuno del cui amore siamo veramente sicuri: Gesù. Possiamo esserne certi: egli ci ama, *sempre e per sempre*. Dio sapeva che il mondo avrebbe avuto bisogno di un esempio di bontà, di qualcuno di veramente consacrato. Isaia, nel capitolo 11 del suo libro, descrive Gesù con queste parole: «Respirerà come profumo il timore del SIGNORE, non giudicherà dall'apparenza, non darà sentenze stando al sentito dire, ma giudicherà i poveri con giustizia, pronuncerà sentenze eque per gli umili del paese» (vers. 3,4). In realtà queste caratteristiche sarebbero dovute essere parte integrante del popolo di Giuda e di Israele, per piacere a Dio e per testimoniare al mondo del suo carattere meraviglioso ma, purtroppo, non fu così. E allora, la speranza che dà il coraggio di vivere fu una persona: Gesù.

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue:*

- *Sottolinea* le parti della Scrittura che hanno richiamato la tua attenzione.
- C'è qualcosa che ti sembra strano, nella descrizione di Isaia? Perché il profeta avrà scelto di evidenziare soprattutto alcune caratteristiche di Gesù? Dio, che messaggio voleva comunicare in quel modo?
- Isaia è il primo e il principale profeta della redenzione. *Racchiudi in un cerchio* le parole della seconda parte del brano (Isaia 44:1-5) che parlano del potere redentivo di Dio.
- Dio promette: «Io infatti spanderò le acque sul suolo assetato e i ruscelli sull'arida terra; spanderò il mio Spirito sulla tua discendenza e la mia benedizione sui tuoi rampolli; essi germoglieranno come in mezzo all'erba, come salici in riva a correnti d'acque» (Isaia 44:3,4). Dio, di chi sta parlando?
- Isaia, a chi rivolgeva questi messaggi? Che importanza possono avere per noi, oggi?

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione:* Esodo 19:5; Giovanni 15:1-17; Genesi 22:13-19.



### **Condividere il contesto e i retroscena**

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

**1. L'occhio di Dio sui pagani** - Israele non capiva quanto Dio si preoccupasse dei pagani, ma una promessa fatta ad Abramo ne attirò l'attenzione su questo aspetto. In Genesi 12:2,3 Dio afferma: «Io farò di te una grande nazione, ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai fonte di benedizione. Benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà, e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra». Le benedizioni per Israele erano collegate al suo essere una fonte di benedizione per gli altri. Purtroppo il popolo di Dio non custodì questo privilegio, anzi, si crogiolò in questo favore divino e, a un certo punto, mancò di dividerlo con il resto del mondo.

**2. Tempi difficili** - Isaia profetizzò in uno dei momenti più tumultuosi della storia di Giuda. «Smettete di portare offerte inutili; l'incenso io lo detesto; e quanto ai noviluni, ai sabati, al convocare riunioni, io non posso sopportare l'iniquità unita all'assemblea solenne» (Isaia 1:13). Il regno di Giuda, inoltre, viveva sotto la minaccia mortale di Sennacrib e dei potenti assiri che, nel 722, avevano conquistato il regno del Nord, Israele. Questa conquista spaventò il re Ezechia al punto che egli spogliò il tempio di tutti i suoi tesori e li inviò al re assiro nella speranza di placarlo (2 Re 18:13-16). Ma la cosa non funzionò. Quando tutte le speranze svanirono, Ezechia ricorse a Isaia (2 Re 19:1-7). Ecco perché Isaia chiese a Gerusalemme di pentirsi e incoraggiò Ezechia a resistere all'Assiria e ad avere fede e fiducia nel Signore.

**3. Un aristocratico consacrato** - Diversamente da altri profeti, Isaia non era nato povero. Non esercitava un lavoro umile. Era il figlio di Amoz, un nobile, che molti studiosi ritengono appartenesse a una casata reale. Fra tutti i profeti biblici, Isaia era quello che aveva più accesso alle sale del potere. Profetizzò sotto il re Uzzia e Iotam, fu consigliere del re Acaz (ma Acaz non prestò ascolto al suo consiglio), e mise in guardia Ezechia sulle alleanze con l'Egitto contro l'Assiria. Per questa ragione, egli è considerato il profeta più politicizzato di tutta la Scrittura. Il ministero di Isaia ci dimostra che Dio è pronto a usare sia chi ha influenza e status sociale sia chi non ne ha. L'unico requisito richiesto da Dio è avere un cuore disponibile.

**4. Profeta della redenzione** - Le profezie di Isaia furono utili a governare Giuda in tempi difficili, ma non fu certamente questo, il fulcro del suo ministero profetico. Alimentato dalla sua visione di Dio in Isaia 6, e dalla trasformazione della sua persona, poiché perdonato e redento, Isaia dette un messaggio profetico che, dal punto di vista spirituale, è il più completo dell'Antico Testamento. Parlò del giudizio di Dio, ma additò soprattutto la venuta del Messia: un re giusto e onesto, un re compassionevole, un re pronto al sacrificio, un re amorevole (Isaia 11) che non li avrebbe liberati dai loro nemici fisici, ma dal peccato stesso. Questa promessa di redenzione riecheggia in tutto il libro di Isaia.



### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

#### **Creativamente creativi...**

In ogni settore didattico, dalle classi dei più piccoli sino a quelle degli adulti, è possibile applicare metodi innumerevoli, e questo è vero anche per le classi della Scuola del Sabato.

Veniamo alla lezione di questa settimana; al capitolo 11 del suo libro, Isaia descrive Gesù e racconta di lui. Al capitolo 53 e in altri punti del libro, lo fa nuovamente.

Forse il modo in cui Isaia vede Gesù è diverso da quello in cui lo vedono i ragazzi della vostra classe. Provate a verificarlo; chiedete loro di spiegare quale immagine hanno di Gesù. Possono farlo sottolineando una caratteristica che ammirano in lui, oppure disegnando un momento della sua vita che, secondo loro, la riassume. Potrebbero scrivere una poesia, un paragrafo, recitare o cantare, per esprimere il loro pensiero al riguardo. Fornite carta, matite, pennarelli, ecc. in modo che dispongano dell'occorrente e lo utilizzino con entusiasmo.

### III. CONCLUSIONE

#### Attività

Leggete questa citazione di Ellen G. White ai ragazzi: «Gli abitanti di Giuda erano tutti colpevoli, ma Dio non li avrebbe abbandonati. Grazie a loro il suo nome sarebbe stato esaltato fra i pagani. Molti che non conoscevano il suo carattere avrebbero contemplato la sua gloria. Per svelare il suo piano per la salvezza dell'uomo Dio continuò a inviare tramite i profeti questo messaggio: "Convertasi ciascuno di voi dalla sua cattiva via"» (Geremia 25:5, versione Luzzi)» (*Profeti e re*, p. 319).

Quali sono gli amici a cui i ragazzi vorrebbero far conoscere Dio? Fatene un elenco e pregate perché questo avvenga.

#### Sommario

Nel suo amore e nella sua misericordia, Dio non abbandona i suoi figli a una sofferenza senza speranza. Nonostante Israele adorasse altri idoli e il suo comportamento andasse apertamente contro la volontà di Dio, il Signore continuava ad avere pazienza, e continuava a offrire perdono e redenzione. Anche oggi, egli è paziente e disponibile, perché ci ama profondamente.

Dio amò il suo popolo con tutto il cuore, gli ricordò il patto fatto con Abramo. Per potere essere una fonte di benedizione verso le nazioni della terra, il popolo di Dio doveva essere redento e, cioè, salvato, riscattato, dal peccato. In che modo? Per mezzo del sangue di suo figlio Gesù. Isaia spiega molto bene tutto ciò, facendoci capire che, per mezzo di Gesù, Dio offriva la redenzione non solo al suo popolo ma a ogni essere vivente.

Quello a cui Israele venne meno, e cioè essere un esempio della bontà di Dio agli occhi del mondo, Dio lo realizzò con Gesù; tutti quelli che credono in lui saranno gli eredi di Abramo e lo scopo della loro vita, secondo il piano divino, sarà quello di essere una benedizione per l'umanità caduta... È questa la gioia che deve animare di ogni cuore cristiano!

-----  
<sup>1</sup>Credenze fondamentali n. 13

<sup>2</sup>Credenze fondamentali n. 9



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate, inoltre, che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 36 e 31 del libro *Profeti e re*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 9

## ORTICHE E SPINI

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** 2 Cronache 28:1-5; 2 Re 16

**Commentario:** *Profeti e re*, capitolo 27

### MI PREPARO A INSEGNARE

#### I. INTRODUZIONE

Iotam, re di Giuda, era morto. Quando Acaz salì al trono per prendere in suo posto, gli abitanti di Giuda non sapevano che cosa li attendesse. Con Acaz, infatti, il regno precipitò in un’apostasia tale da comportare l’interruzione dell’adorazione al tempio. I templi agli dei stranieri si moltiplicarono, costruiti sotto ogni albero verdeggianti. Le persone, incoraggiate dal re, adoravano chiunque volevano e ovunque lo ritenevano opportuno. Nella valle di Ben-Innom, Acaz sacrificò persino suo figlio, tra le fiamme.

Perché un tale abisso? Da quanto la Bibbia ci dice comprendiamo che, nelle scelte di Acaz, la paura giocò un ruolo significativo e che le sue decisioni si dimostrarono errate. Assediato dal re Pekach d’Israele e dal re Rezin della Siria, Acaz fece uno sbaglio cruciale: cercò aiuto da Tiglat-Pileser, invece che ricorrere a Dio. Isaia lo aveva incoraggiato a cercare aiuto da Dio, avvertendolo che, finché Dio fosse stato con lui, non aveva niente da temere. Ma Acaz non gli dette ascolto.

Gli assiri intervennero e salvarono Giuda, ma a un prezzo molto alto; allettati dall’idea di ricevere altri doni come quello dei tesori del tempio, che Acaz aveva fatto loro per convincerli a intervenire in suo favore, essi ora miravano all’intero regno di Giuda. Inoltre, Acaz ritenne che fossero stati gli dèi assiri a proteggere Giuda, per cui promulgò il culto di questi dèi in tutto il regno.

Nonostante gli appelli e le suppliche a tornare sui suoi passi, Acaz continuò per la sua strada e questo affrettò il giudizio di Dio.

Anche oggi vi sono molti figli di Dio che rischiano di fare una cattiva scelta. Sceglieranno l’apparente insicurezza di un Dio «senza volto» o l’apparente sicurezza che altri dèi molto tangibili possono dare (denaro, fama, amicizie o altri rapporti affettivi, case e beni immobili, ecc.)? Il pericolo è che decidano di prendere parte a quello che è, in realtà, un commercio faustiano.

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che l'ubbidienza a Dio è un atto di culto da proseguire anche in momenti di incertezza (*intelletto*)
- accoglieranno la chiamata di Dio a non anteporgli altri dèi (*sentimento*)
- chiederanno a Dio di capire a che cosa devono rinunciare per fare posto a lui (*risposta*).

## III. TEMI ESPLORATI

- Umiltà
- Crescita/trasformazione in Cristo<sup>1</sup>
- Decisionalità
- Metodi di testimonianza

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### **Attività**

Nella sezione *Che ne pensi?* si propone ai ragazzi un elenco dei peggiori leader che la storia abbia mai avuto, dicendo di collegarli al numero di persone che hanno ucciso o hanno fatto uccidere. Lasciate ai ragazzi il tempo di fare gli abbinamenti. Ecco le soluzioni:

1.b; 2.a; 3.d; 4.e; 5.c

Invitateli, poi, a riflettere anche su altri leader attuali, sia del mondo politico sia di altri ambiti, i cui atti ignobili macchiano il loro operato. Infine, ponete le domande seguenti:

1. Perché, quando un leader agisce male, non ci sono più persone a opporsi al suo operato?
2. Come possiamo stabilire, davanti all'affermazione di un capo che dice di agire nel nome di Dio, se le cose stanno realmente così?

3. Pensate che le cattive azioni di un leader possano trascinare un'intera nazione ad agire come lui? Pensate che, in un regime che pratica l'assassinio, la gente possa avere la libertà di opporsi e di scegliere?

### ***Illustrazione***

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Quando i comunisti presero il potere in Cina, la missionaria Isobel Kuhn fuggì a piedi portando con sé il suo giovane figlio, Danny. Attraversarono il pericoloso passo Pienma, pieno di neve. Arrivata finalmente a Myitkyina (Birmania), Isobel si ritrovò isolata, «ai confini del mondo», senza soldi, incapace di parlare la lingua del posto, e con mezzo globo che ancora la divideva da casa sua. «Non posso descrivere lo sgomento e la paura che provavo», scrisse più tardi.

Ma, pur nell'incertezza, Isobel prese due decisioni. La prima era quella di mettere la paura da parte. «La sola paura che un cristiano deve avere è quella del peccato. Tutte le altre sono opera di Satana per confonderci e indebolirci. Quanto spesso il Signore, rivolgendosi ai discepoli, li invitò a non avere paura!». Isobel s'inginocchiava e apriva il suo cuore a Dio. «Mi rifiutai di aver paura e gli chiesi di allontanare tali timori dal mio cuore».

La sua seconda decisione fu «di cercare la luce per capire quale fosse la mossa successiva da fare». Non sapeva come sarebbe potuta uscire dall'Asia ma, con l'aiuto di Dio, riuscì a organizzarsi per trovare il cibo e i fondi necessari, per trovare un posto sicuro e per trovare il modo di comunicare col mondo esterno.

Finalmente Isobel arrivò a casa, sana e salva, ma ci arrivò grazie alla fiducia che aveva riposto nella guida di Dio, passo dopo passo, affrontando il viaggio un giorno dopo l'altro (Robert J. Morgan, *The Red Sea Rules*, Thomas Nelson Publishers, Nashville, 2001, pp. 64,65).

## **II. INSEGNARE LA STORIA**

### ***Verso la storia***

*Dite quanto segue con parole vostre:*

La paura ci rende tutti vigliacchi, prima o poi, giusto? Quindi perché essere troppo severi con Acaz? O dovremmo forse esserlo?

In realtà, a chi è stato dato molto, sarà chiesto molto. Per esempio, i capi, le guide, i leader, sono coloro ai quali è molto richiesto, poiché hanno una maggiore responsabilità rispetto a coloro che subiscono le loro scelte. Qual è la differenza tra gli uni e gli altri? Potremmo racchiuderla in una parola: influenza.

Con la sua influenza, il leader le capacità di creare o di demolire un'organizzazione. E quando questo leader agisce spinto dalla paura, più che dalla sicurezza, diventa pericoloso. Nel caso di Acaz, l'ingrediente della paura unito, purtroppo, all'interruzione del suo rapporto con Dio, lo portò a un'aperta apostasia.

### ***Oltre la storia per animatori***

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

- Acaz ascese al trono quando era molto giovane. Aveva, infatti, vent'anni. Suo padre fu un buon re, anche se non eccessivamente. La giovane età di Acaz, che ruolo avrà giocato sul suo modo di regnare?
- 2 Re 16:3 ci spiega chi fossero i modelli comportamentali di Acaz. Che cosa, c'era nei re d'Israele, che intrigava a tal punto questo re di Giuda?
- *Racchiudete in un cerchio* quei punti della storia in cui i consigli di Dio sarebbero stati utili. Fate una lista delle opzioni che Acaz aveva.
- In quanto animatori di questa classe della Scuola del Sabato, prendete in considerazione l'idea di condividere con i ragazzi un momento della vostra vita in cui la paura ha avuto la meglio su di voi. Quale lezione ne avete ricavato?
- Acaz prese l'oro e l'argento dal tempio e li dette al re d'Assiria. Questo gesto era forse un atto di adorazione nei confronti di un re straniero?

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Matteo 23; Apocalisse 22:8,9; Romani 1:18-24.*

### ***Condividere il contesto e i retroscena***

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

Nella vita di Acaz entrano in gioco diversi personaggi. Ecco alcune notizie su di loro.

**1. Tiglat-Pileser** - Gli studiosi della Bibbia hanno fissato il regno di Tiglat-Pileser, re d'Assiria, tra il 747 a.C. e il 727 a.C. Per lui questi vent'anni di regno furono molto ricchi e impegnati. Prima che egli cominciasse a regnare, il vasto territorio assiro era stato tenuto insieme soprattutto con la forza, un sistema non molto efficace. Tiglat-Pileser, invece, decise di seguire una strategia diversa: creò una struttura regionale che aiutò a destabilizzare l'insubordinazione di alcune regioni periferiche del regno assiro. Portò anche diversi cambiamenti alla struttura militare, forzando i popoli conquistati a servire come fanteria nel suo esercito, mentre gli indigeni assiri occupavano posizioni più elevate come cavalieri e cocchieri. Questi semplici cambiamenti aumentarono la sua forza militare permettendogli di combattere sempre, e non solo una volta l'anno. Usò questo potere per opprimere spietatamente tutte le nazioni confinanti che osavano sfidarlo.

**2. I profeti** - Sappiamo che Isaia profetizzò durante il regno del re Acaz, ma egli non fu il solo. Ellen G. White scrive: «Michea, che profetizzò in quell'epoca così tragica, dichiarò che i peccatori in Sion affermavano di appoggiarsi sul Signore vantandosi empicamente: "Il Signore è con noi; nessun male ci colpirà", continuavano a costruire "la ricchezza di Gerusalemme, la città di Dio, su

assassini e ingiustizie» (Michea 3:11,10)» (*Profeti e re*, p. 322). Anche Osea profetizzò durante il periodo di Giuda. Tramite le sue labbra, Dio si pronunciò contro Israele in questo modo: «Metti in bocca il corno! Come un'aquila, piomba il nemico sulla casa del SIGNORE, perché hanno violato il mio patto e hanno trasgredito la mia legge» (Osea 8:1). Acaz, purtroppo, cercò raramente la guida di questi uomini di Dio, forse perché non gradiva quello che essi dicevano. Siamo forse anche noi come Acaz?

**3. Bisogno di ciò che è veramente buono** - Michea riassume magnificamente una delle scuse che il popolo di quel tempo avanzava per evitare di cercare Dio: «Con che cosa verrò in presenza del Signore e mi inchinerò davanti al Dio eccelso? Verrò in sua presenza con olocausti, con vitelli di un anno?» (Michea 6:6). Bisogna notare la sottile accusa che queste parole rivolgono a Dio. Sembra che esse dicano: «Non siamo sicuri di piacere a Dio. È troppo difficile da servire. Niente lo placa». Riconoscete quest'idea? Forse l'avete già sentita dire. In effetti, questa è la stessa accusa che Satana rivolge a Dio. Ma il profeta Michea offre una risposta molto pratica: «Egli ti ha fatto conoscere ciò che è bene; che altro richiede da te il SIGNORE, se non che tu pratichi la giustizia, che tu ami la misericordia e cammini umilmente con il tuo Dio?» (Michea 6:8). Dio non stava chiedendo un sacrificio spettacolare allora, come non lo sta chiedendo oggi.

**4. Religione di stato** - Acaz fu in grado di realizzare qualcosa in cui nessun altro re di Giuda era riuscito: egli, infatti, rese il culto degli dèi assiri la religione di stato di Giuda. In quel periodo, il culto delle divinità pagane purtroppo era ancora fiorente e avveniva negli «alti luoghi» costruiti a suo tempo da Salomone per far sentire le sue molte mogli straniere a loro agio, come se fossero a casa propria. Si trattava di templi dedicati agli idoli che, al tempo di Acaz, erano ancora in piedi. Ma questo non bastò; Acaz portò il culto pagano ai suoi massimi storici. Ogni volta che gli esseri umani cercano di imporre un culto unico, cristiano o meno, inevitabilmente accade che il vero culto è proibito e quello falso promosso. Questo si avverò a Gerusalemme al tempo di Acaz e la Bibbia ci avvisa che, anche prima del ritorno di Gesù, sarà istituito un culto obbligatorio sancito dallo Stato.

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

##### **Un'immagine vale mille parole**

Un vecchio detto suona così: «Un disegno vale più di mille parole». Cercate delle immagini del dio Moloc, per esempio su Internet. Ne esistono diverse. Stampatene una da mostrare alla classe spiegando che Moloc era quel dio al quale erano sacrificati i bambini.

Cercate di dare ai ragazzi l'idea di quanto il popolo di Dio fosse caduto in basso, nonostante avesse ricevuto i dieci comandamenti. Il primo dei comandamenti, diceva proprio di non avere altri dèi all'infuori di Dio.



### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

Chiedete ai ragazzi di elencare gli «dèi» del nostro tempo (denaro, ricerca del piacere sensuale, accumulo di beni immobili, ecc.). Per ognuno degli dèi menzionati, incoraggiate i ragazzi a spiegare quali benefici questo dio procura a chi lo adora. Infine, chiedete come, qualcosa che amiamo e che ci piace, può diventare per noi un idolo. Infine, pregate chiedendo a Dio di aiutarvi a metterlo sempre al primo posto.

#### *Sommario*

Il regno di Giuda precipitò nel peccato sotto la leadership di Acaz. Subito dopo la sua ascesa al trono, egli si trovò ad affrontare un problema insidioso: due re avevano ammassato i loro eserciti per combattere contro di lui. Che fare? In situazioni simili si è tentati di cercare soluzioni immediate, concrete, cercando protezione in chi ha potenza, forza bruta, violenza. Acaz fece proprio così. Prendendo questa decisione, però, egli aprì le porte di Gerusalemme, per la prima volta, al culto delle divinità assiro-babilonesi.

Acaz agì spinto dalla paura, e le sue azioni possono insegnarci molto. Per esempio, il fatto che quando abbiamo molti problemi, l'unica cosa da fare è portarli a Dio cercando la sua guida. Inoltre, possiamo imparare che la nostra influenza sugli altri è un dono di Dio; dobbiamo utilizzarla al meglio per far sì che gli effetti che abbiamo su chi ci circonda, siano positivi, e non negativi. Abbiamo il dovere di essere un esempio che porti gli altri a Dio, l'unico al quale dobbiamo rivolgere la nostra adorazione.

-----  
Credenze fondamentali n. 11



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.InsightMagazine.org](http://www.InsightMagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate, inoltre, che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 27 del libro *Profeti e re*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 10

## RICETTA PER UN RISVEGLIO

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** 2 Cronache 29-31; 2 Re 18-20; Isaia 39

**Commentario:** *Profeti e re*, capitoli 28 e 29

### MI PREPARO A INSEGNARE

#### I. INTRODUZIONE

Fra i tanti re di Giuda, Ezechia fu per il popolo di Dio un soffio d'aria pura: un re deciso a servire Dio come aveva fatto Davide in precedenza e che, per questo, iniziò un programma di riforme che dette luogo a un grande risveglio spirituale. Questa lezione si concentra su due iniziative in particolare: restaurare il tempio ripristinandone i servizi, e rinnovare l'osservanza della festività annuale della Pasqua.

Prima che Giuda potesse godere di questo risveglio, era però necessario un periodo di preparazione. Ecco perché Ezechia chiamò i sacerdoti e i leviti per aiutarlo. Affinché il tempio fosse restaurato, prima di tutto era necessario rimuovere tutto quello che era stato utilizzato per il culto degli idoli. Anche il popolo di Giuda fece altrettanto, preparandosi ad adorare Dio in occasione della Pasqua: abbatté i falsi altari e «gli alti luoghi».

Quando la Pasqua arrivò, vi fu una tale esplosione di gioia che, su richiesta del popolo, le celebrazioni si protrassero per una settimana extra. È questo il segnale di un vero risveglio: un popolo che non vuole smettere di adorare Dio!

Approfittate del tempo in cui parlerete della lezione coi ragazzi della classe di Cornerstone, cercando di comprendere insieme se anche la vostra chiesa o il vostro gruppo giovanile hanno bisogno di un risveglio. Che aspetto potrebbe avere per voi questo risveglio? Prima di tutto fate osservare che un vero risveglio comunitario inizia dal risveglio radicale di ciascun membro della comunità. Il risveglio non significa andare in giro a far notare gli sbagli altrui ma, piuttosto, impegnarsi a tale punto con Gesù da invogliare anche altri a farlo.

#### II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno quali passi sono necessari per prepararsi al risveglio (*intelletto*)
- sentiranno il bisogno di un risveglio personale e comunitario (*sentimento*)
- faranno di tutto per rendere il risveglio una realtà (*risposta*).

### III. TEMI ESPLORATI

- Adorazione
- Pentimento
- Impegno

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## **INSEGNAMENTO**

### **I. PRONTI A COMINCIARE**

#### ***Attività***

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Chiedete ai ragazzi se sono mai stati in una chiesa o in un gruppo giovanile dove il cuore di tutti «ardeva» per Dio. Che cosa faceva capire che era in atto qualcosa di diverso? Sentono lo stesso ardore anche nella comunità di cui fanno parte? In caso contrario, che cosa manca?

Se la classe è numerosa, dividetela in piccoli gruppi di discussione. Scrivete su un foglio il titolo «Segnali di una chiesa che brucia» e appendetelo a una parete. Aggiungete, poi, sotto questo titolo, alcune frasi che riassumano i punti emersi dalla discussione dei vari gruppi. Usate questo elenco per valutare la situazione della chiesa o del gruppo dei giovani.

#### ***Illustrazione***

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Uno dei più famosi predicatori americani, Billy Sunday, iniziò la sua carriera come giocatore professionista di baseball. Sunday non era una stella, tuttavia era piuttosto bravo. Aveva iniziato a giocare nel 1883 in una squadra di Chicago, la Chicago White Stockings.

Un giorno del 1887, Billy Sunday e qualche altro giocatore girovagavano per le strade di Chicago, dopo aver bevuto qualche bottiglia di birra. A un certo punto s'imbatterono in un gruppo di persone che stavano dando un messaggio spirituale, predicando e cantando. Billy fu attratto da quei canti gospel: anche sua madre cantava gli stessi canti. Per questo, decise di entrare in una chiesa che si trovava nelle vicinanze. Quella sera Billy dette il suo cuore al Signore. Continuò a giocare a baseball per alcuni anni ma, nel 1891, rinunciò a un contratto di 400 \$ al mese con i Philadelphia Phillies (una somma notevole per il 1891) e accettò un

incarico pastorale per circa 80 \$ mensili. Dedicò il resto della sua vita al ministero e divenne uno dei predicatori più famosi degli Stati Uniti.

Non tutti sono chiamati a rinunciare a una carriera sportiva per diventare predicatori. Quando decidiamo di dedicarci a Dio, però, rinunciamo sempre a qualcos'altro. In compenso, però, riceviamo qualcosa sia per la vita presente che per quella futura.

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Per molti anni i re d'Israele e di Giuda non avevano permesso al popolo di seguire le leggi di Dio. Le leggi che Dio aveva concepito per Israele nei primi cinque libri della Bibbia erano cadute quasi tutte in disuso. Molti adoravano divinità pagane e quelli che ancora seguivano il vero Dio spesso non avevano una chiara percezione di chi egli fosse e di come dovessero adorarlo.

Ezechia arrivò al trono come un uomo che ha una missione. Aveva solo 25 anni, ma era certo di voler seguire Dio in tutto e per tutto e di volersi trascinare dietro l'intera nazione. Dio si è sempre servito di giovani e giovani adulti che, come Billy Sunday, decidono di dedicarsi completamente a lui. Ezechia usò la sua posizione di re per riportare il popolo a Dio.

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

- *Sottolineate* quello che Ezechia fece (o le istruzioni che egli dette al popolo) come parte del suo programma di riforme e di risveglio.
- Che cosa avrà pensato il popolo delle riforme di Ezechia? C'è nel testo qualcosa che fa capire che il popolo rispose positivamente? Che cosa?
- Ai giorni nostri, che cosa potrebbe equivalere a quello che fece Ezechia? Che cosa si dovrebbe cambiare nelle nostre chiese, per prepararci a un risveglio simile a quello di Ezechia?

Scrivete tre titoli sulla lavagna o su un cartellone: 1. Ricercare la volontà di Dio; 2. Sacrificio. 3. Celebrazione. Il testo della lezione di oggi suggerisce che questi tre passi del risveglio portato da Ezechia possono applicarsi anche alle nostre comunità. Formate tre gruppi e assegnate a ciascuno di essi un titolo. Ogni gruppo dovrà rispondere a questa domanda, in rapporto al titolo assegnato: «In questa categoria, quali sono alcune cose che potremmo fare per preparare la chiesa, i giovani o la comunità allargata, e farli avvicinare di più a Dio?».

Se i gruppi hanno bisogno di aiuto, suggerite al gruppo 1 una discussione sul modo migliore di capire la volontà di Dio, sulla base della Bibbia. Il gruppo 2 può stilare un elenco di cose che potrebbe essere necessario abbandonare o cambiare per

arrivare a un risveglio. Il gruppo 3 può pensare a come risvegliare la voglia di partecipare nelle persone. Suggestite loro di pensare a modi gioiosi e interessanti per raggiungere questi risultati, come nel caso del popolo di Giuda, durante la celebrazione pasquale voluta da Ezechia.

Concedete cinque minuti di discussione e, al termine, incoraggiate i gruppi a riferire in pubblico le idee che desiderano proporre in riferimento a ogni titolo.

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Atti 2 (confrontate il risveglio della Pentecoste con quello di Ezechia).*

### ***Condividere il contesto e i retroscena***

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

La storia di Israele e di Giuda è come una montagna russa: alti e bassi, vicini a Dio, lontani da Dio... I «risvegli» durante i quali gli ebrei ritornavano a Dio erano generalmente provocati da un leader forte e carismatico, personalmente dedicato a Dio e pronto a sfidare anche gli altri a farlo. Uno di questi risvegli, il cui autore fu Giovanni Battista, spianò la strada per la venuta del Messia: Gesù.

La storia della chiesa cristiana ha visto lo stesso tipo di andamento. Ogni volta che la chiesa cristiana ha attraversato un periodo di tiepidezza e di disinteresse per la religione, Dio ha suscitato dei capi che hanno scavato in profondità le Scritture e che hanno sfidato la gente a cambiare, guidandola al risveglio. Un risveglio può accadere in ogni chiesa o in ogni comunità. Ma inizia sempre da qualcuno che è pronto a rimettere completamente la sua vita nelle mani di Dio.

L'antropologa Margaret Mead afferma: «Non dubitare mai che un piccolo gruppo di cittadini impegnati e volenterosi possano cambiare il mondo. In realtà, questa è la sola cosa che è sempre riuscita a farlo».

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

##### **Brain-storming**

Quando si riuniscono i ragazzi in gruppi di discussione, è bene ripassare insieme le regole del brainstorming. Ricordiamo che si tratta di una tecnica di creatività di gruppo per far emergere idee volte alla risoluzione di un problema. Fate presente che l'obiettivo è quello di generare tante idee e non di distruggere quelle altrui. Commenti come «Che idea stupida»; o «Ma che stai dicendo?!?» devono essere banditi: ci si deve sentire sicuri di poter dire tutto quello che ci passa per la testa. Durante il brainstorming sarete voi animatori, con tatto e gentilezza, a far notare quali idee potrebbero essere più utili o quali sono vicine agli ideali biblici. Ma, durante questo tipo di attività, i ragazzi devono essere certi di poter esprimere il loro pensiero senza essere criticati o azzittiti.

### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

Distribuite a tutti un cartoncino e l'occorrente per scrivere. Dite: Oggi abbiamo parlato di risveglio e, cioè, di quello che la nostra chiesa, il nostro gruppo o la comunità allargata potrebbero diventare se si dedicassero a Dio come fece il popolo di Giuda al tempo di Ezechia. È un'idea meravigliosa che, però, ora vi chiedo di rendere pratica. Scrivete sul cartoncino un cambiamento che vorreste vedere nella vostra chiesa o gruppo e che, secondo voi, ci avvicinerebbe di più a Dio. Poi scrivete una cosa che voi stessi potreste fare perché ciò accada.

#### *Sommario*

Dio chiama tutti, anche te e me, a un risveglio e a un rapporto più stretto con lui. Egli desidera che lo seguiamo sempre e ovunque, proprio come fece il re Ezechia. Questo tipo di impegno porterà a un cambiamento non solo in noi, ma anche intorno a noi. Sia che vi consideriate un leader sia che non vi consideriate tali, ricordate comunque che avete una certa influenza sugli altri. Il vostro esempio di impegno totale può produrre cambiamenti già nella vostra famiglia, a scuola, in chiesa, nella comunità. Se decidete di seguire Dio come fece Ezechia, siate certi che il vostro esempio sarà positivo per tutti.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate, inoltre, che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 28 e 29 del libro *Profeti e re*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 11

## NON COME GLI ALTRI

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** 2 Cronache 32; 2 Re 19

**Commentario:** *Profeti e re*, capitolo 30

### MI PREPARO A INSEGNARE

#### I. INTRODUZIONE

Gerusalemme subisce l'attacco delle forze di Sennacherib, il re assiro. Il re Ezechia prepara la difesa della città a lungo termine e taglia le scorte di acqua fuori della città, dove gli assiri sono accampati. Incoraggia il popolo ad avere fiducia nel Signore. Gli assiri lanciano una campagna propagandistica, ricordando ai cittadini di Gerusalemme che l'esercito di Sennacherib ha già schiacciato un buon numero di altre nazioni e che nessuno dei *loro* idoli ha mai alzato un dito per proteggerli. Perché il Dio d'Israele dovrebbe agire diversamente?

Ma il Dio d'Israele non è un dio qualunque: egli lotta per il suo popolo. La storia che raccontata in 1 Re 19 e 2 Cronache 32, riporta che 185.000 soldati assiri morirono misteriosamente in una sola notte, uccisi dall'angelo del Signore. Sennacherib si ritirò in disgrazia nel suo paese.

Questa settimana il punto centrale che la lezione vuole sottolineare è che Dio ha cura di noi e che noi possiamo fidarci di lui. Questo non vuol dire che non avremo mai problemi. Dio permise che Giuda e Israele subissero delle minacce e fossero attaccati da eserciti nemici, se questo faceva parte di un piano più vasto e a lungo termine. Ma egli promette che si prenderà cura del suo popolo anche nelle situazioni più difficili. Dio non è solo un'idea o un concetto come lo erano, invece, le divinità pagane. Egli è un Essere potente e personale. Alla fine di questa lezione i ragazzi dovrebbero avere acquisito la certezza che Dio merita la nostra fiducia anche quando i tempi sono difficili.

#### II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che Dio ha il potere di salvarli anche nelle situazioni più disperate (*intelletto*)
- sentiranno di potersi fidare di Dio (*sentimento*)
- abbandoneranno i loro timori e le loro preoccupazioni affidandoli a Dio, nella piena fiducia che egli provvederà (*risposta*).



### III. TEMI ESPLORATI

- Potenza di Dio
- Fiducia
- Resa (arrendersi)

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Chiedete ai ragazzi di suggerire diverse situazioni per le quali ci si può rivolgere a Dio.

Ecco alcune idee:

- affrontare un esame;
- trasferirsi in una località nuova;
- avere il coraggio di manifestare il proprio parere quando un amico sta facendo qualcosa che ritenete sbagliata;
- affrontare una malattia.

Commentate le varie situazioni. Pensate che in ciascuna di esse ci siano un ruolo «riservato a Dio» e uno, invece, «riservato a noi»? Contare completamente su Dio, significa forse non dover fare niente? O pensate che ciascuno debba fare la propria parte, affinché le nostre preghiere siano esaudite?

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Fate attenzione a questo aneddoto famoso. Un uomo pregava Dio di salvarlo da un'inondazione che aveva allagato anche la sua casa. La radio, nel frattempo, aveva avvertito i residenti di evacuare la zona, ma l'uomo era rimasto in casa e continuava a insistere perché Dio lo salvasse.

Si arrampicò sul tetto, mentre l'acqua saliva e saliva ed era ancora sul tetto quando un vicino di casa passò su una barca a remi. «Vuoi salire sulla barca?» gli chiese il vicino.

«No, Dio sta per salvarmi!» gli gridò l'uomo di rimando.

Le acque continuarono a salire e l'uomo cercò di arrampicarsi ancora più in alto. Un elicottero di salvataggio passò sopra la tua testa. Dall'elicottero, una voce lo chiamò: «Siamo venuti a salvarla! Ora caleremo una scala. L'afferri e noi la tireremo su».

Ma l'uomo, rivolto all'elicottero, gridò: «Ho pregato! Dio mi salverà!».

L'uomo annegò. Arrivato in cielo, egli apostrofò Dio dicendo: «Perché non mi hai salvato?».

«Ti ho mandato un messaggio per radio, una barca a remi e un elicottero. Che cosa volevi di più?».

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Spesso ci troviamo invischiati in situazioni dalle quali non sappiamo come uscire. Per un cristiano è naturale rivolgersi a Dio per ricevere aiuto. A volte facciamo del nostro meglio per affrontare la crisi e Dio ci aiuta e collabora con noi. Altre volte, Dio interviene miracolosamente. Nella storia di oggi, vediamo che Dio salvò miracolosamente Gerusalemme dall'esercito invasore, ma solo dopo che Ezechia ebbe fatto di tutto per preparare la città a fronteggiare l'attacco.

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

Commentate le domande della sezione *Oltre la storia* con i ragazzi e poi spostate l'attenzione sui testi biblici scelti come *Parole forti*. Se la classe è piccola, scegliete un unico riferimento biblico. Se la classe è numerosa, dividetela in gruppi e assegnate a ciascun gruppo un testo.

Distribuite colla, stoffe, evidenziatori e chiedete di inventarsi una bandiera e di scrivervi il testo biblico loro assegnato. Dite: Da sempre gli eserciti hanno portato in battaglia le bandiere che erano il simbolo dei loro re e dei loro comandanti. Le bandiere che stiamo facendo oggi ci devono ricordare che combattiamo sotto i colori di Dio il quale, a sua volta, ci promette di combattere per noi e di liberarci.

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione:*

- la storia di Gerico (Giosuè 6);
- la storia di Gedeone (Giudici 6; 7)
- la vittoria di Giosafat su Moab e Ammon (2 Cronache 20:1-30).

### **Condividere il contesto e i retroscena**

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

L'assedio era una tattica comune nei tempi antichi, quando le città erano circondate da mura di protezione. Era utilizzata quando l'esercito che attaccava si trovava di fronte a una città fortificata che non voleva arrendersi o che non poteva essere conquistata facilmente. L'esercito che attaccava, circondava la città, tagliava gli approvvigionamenti, i rinforzi e le vie di fuga della popolazione all'interno delle mura. Nell'attesa, l'esercito assalitore generalmente cercava di penetrare attraverso le mura usando armi d'assalto, come le catapulte. All'interno delle mura cittadine, i difensori si proteggevano coraggiosamente, ma potevano resistere solo fino a quando il cibo non mancava e il morale era alto. Fu questo l'approccio usato da Sennacherib per cercare di conquistare Gerusalemme.

Spesso si parla di «guerra spirituale», ma la guerra di Satana contro i cristiani somiglia di più a un assedio. Possiamo anche non sapere di essere in battaglia, ma c'è un nemico oltre le mura, sempre pronto ad attaccarci non appena abbassiamo la guardia e sempre in agguato per fiaccare il nostro morale. Come possiamo difenderci da Satana? Dobbiamo rafforzare le difese, proprio come Ezechia rafforzò le mura di Gerusalemme, affondando le nostre radici sulla Parola di Dio e circondandoci di influenze cristiane. Possiamo resistere e respingere gli attacchi del nemico ricordando a noi stessi, come Ezechia ricordò al suo popolo, che il Signore combatterà per noi.

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

**RABBI 101**

**Suggerimenti per un insegnamento efficace**

**Illustrazioni**

Le bandiere create dai ragazzi non sono solo un espediente per illustrare la lezione, ma sono anche un simbolo che ci ricorda che Dio è al nostro fianco. Non gettate le bandiere, ma conservatele, esponendole in qualche classe o angolo della chiesa. Riferitevi a esse per ricordare ai ragazzi che, anche se ci troviamo sotto l'assedio di Satana, Dio lotterà sempre per noi e al nostro fianco.

### III. CONCLUSIONE

**Attività**

Convogliate l'attenzione dei ragazzi sulle considerazioni che il lezionario presenta per i giorni di martedì e giovedì. Formate delle coppie in cui si condivideranno alcuni esempi concreti di aiuto ricevuto da Dio, da familiari o amici, in passato. Queste esperienze, unite ai racconti e alle promesse biblici, possono costruire la nostra fede e aiutarci a essere pronti per i momenti difficili che ci attendono.

**Sommario**

L'esercito assiro era un nemico molto potente. Il re Ezechia e il suo popolo avranno sicuramente avuto paura dei soldati di Sennacherib, che avanzavano per assalire la città. Fecero di tutto per prepararsi adeguatamente, ma sapevano bene che non avrebbero potuto vincere da soli. Avevano bisogno di Dio.

Lo stesso vale anche per noi. Certo, dobbiamo fare di tutto per prepararci ad affrontare le sfide della vita, ma la nostra ultima e massima speranza è nel Signore. Siamone certi: egli ha cura di noi e combatterà al nostro fianco le battaglie della vita. Più gli affidiamo i nostri problemi, più la nostra fede crescerà.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate, inoltre, che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 30 del libro *Profeti e re*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 12

## MANAMOIO

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** 2 Re 21; 22; 2 Cronache

**Commentario:** *Profeti e re*, capitolo 32

### MI PREPARO A INSEGNARE

#### I. INTRODUZIONE

Le vite di Manasse, Amon e Giosia sono esempi diversi e contrastanti del rapporto che è possibile avere con Dio. Lealtà? Fedeltà? Manasse era veramente deciso a sfidare la leadership di Dio. Fu scritto di lui: «Fece passare i suoi figli per il fuoco nella valle di Ben-Innom; si diede alla magia, agli incantesimi, alla stregoneria, e istituì degli evocatori di spiriti e degli indovini; si abbandonò completamente a fare ciò che è male agli occhi del SIGNORE, provocando la sua ira» (2 Cronache 33:6). Alla fine della sua vita, egli si pentì del suo comportamento, ma il suo peccato aveva ormai portato con sé delle conseguenze. Questi frutti negativi si videro anche nella vita di Amon, suo figlio.

Amon «accrebbe la sua colpa» e peccò, trascinandosi dietro altri peccatori durante i suoi due brevi anni di regno. Poi fu assassinato dai suoi stessi ufficiali e con l'appoggio del popolo. La sua depravazione, la sua presunzione, il suo culto idolatrico, spinsero il popolo a scegliersi un altro re: Giosia, un bambino che temeva Dio. Giosia non era perfetto, ma guidò il popolo fedelmente e avviò una riforma necessaria in Israele.

Tra i vari temi di discussione presenti in questa lezione, ve ne sono alcuni particolarmente importanti:

1. Dio disciplina i suoi leader (come nel caso di Manasse, che portò il popolo alla deriva) con tutti i mezzi che ritiene necessari.
2. I capi non sempre si pentono; a volte essi rispondono agli appelli di Dio con una ribellione più convinta (come nel caso di Amon).
3. Dall'esempio di Giosia possiamo trarre grandi temi: la fedeltà a Dio sin dalla propria gioventù, le benedizioni che derivano dalla cooperazione tra bambini fedeli e anziani consacrati, ecc. Ma un altro aspetto veramente importante è questo: Giosia cambiò completamente direzione rispetto a quella presa dal suo padre prima di lui. Giosia è un giovane che va «contro corrente». Giosia instaurò una riforma contro la tendenza della sua stessa casata, contro l'apatia religiosa di leaders inconvertiti, e contro l'idolatria abituale di tre generazioni d'israeliti.

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- approfondiranno la conoscenza della vita di alcuni re d'Israele (*intelletto*)
- sentiranno l'urgenza di essere leali a Dio sin da giovani (*sentimento*)
- decideranno di vivere consapevolmente per Dio e di evitare il male (*risposta*).

## III. TEMI ESPLORETI

- Peccato/Male/Diavolo
- Speranza
- Giudizio

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Chiedete: Perché, pensando alla figura del leader, ritieni tanto necessarie le qualità che hai scelto come più importanti?

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Avete di certo sentito il detto «tale padre, tale figlio». A volte si vorrebbe che questo detto non fosse vero. Su Enrico VIII, re inglese durante il 16° secolo, sono stati scritti un'infinità di libri. Nel 1534 Enrico VIII si incoronò capo della chiesa per potere, così, sanzionare il suo divorzio e risposarsi con un'altra donna, dalla quale sperava di poter avere un figlio maschio. Come re e capo della chiesa d'Inghilterra, egli poteva fare praticamente di tutto. Infatti, sposò sei donne e ebbe un figlio: Edoardo. Il giovane Edoardo aveva degli istruttori spirituali molto validi, ed era un bambino che non godeva di buona salute; nonostante questo, fu incoronato re all'età di 9 anni. Durante il suo regno, il re Edoardo fu circondato da consiglieri saggi e buoni e in Inghilterra si verificò, per un periodo relativamente breve, una trasformazione spirituale. Il giovane re contrasse la tubercolosi all'età di 15 anni e sul letto di morte, pregò per il suo popolo dicendo:

«O Signore, tu sai quanto sarei felice di stare con te; ma se è la tua volontà dammi vita e salute per poterti servire. O mio Signore, benedici il tuo popolo e la tua eredità. O Signore Dio, salva il popolo d'Inghilterra» (liberamente tradotto, E. Michael and Sharon Rusten, *The one year book of Christian history*, Tyndale, 2003, p. 377).

Conosci qualcuno che, pur avendo ricevuto un modello di vita distruttivo dai propri genitori, ha deciso di voltare pagina e, forse, seguire Dio fedelmente? Di chi si tratta? Confronta la sua scelta con quella di altri personaggi della Bibbia che, come lui, non hanno seguito le orme dei padri.

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Se la frase «tale padre, tale figlio» ha in sé una verità, possiamo però dire che essa è vera solo nel senso che un genitore può influenzare significativamente il proprio figlio. Ma questo significa forse che i figli sono intrappolati in un circolo vizioso che li obbliga a seguire gli stessi modelli di comportamento offerti dai propri genitori? Naturalmente no! Il re Edward subì sicuramente l'influenza paterna, ma decise di cambiare strada e di percorrerne una nuova. E anche la lezione di questa settimana ci mostra che è possibile, nonostante le influenze, vivere la vita così come noi abbiamo scelto di viverla. I tre re, Manasse, Amon e Giosia, calpestarono lo stesso suolo, indossarono gli stessi abiti, affrontarono le stesse problematiche, ma le loro vite furono molto dissimili le une dalle altre. Leggete la sezione Dentro la storia dalle pagine del lezionario, e sottolineate le differenze nella vita di ognuno.

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

- *Racchiudi in un cerchio, identificandole, le tre diverse generazioni di re menzionati in questo passaggio biblico.*
- *Descrivi brevemente quello che il testo dice su che tipo di persone erano (usa solo le parole e le frasi contenute in questo brano biblico).*

Manasse \_\_\_\_\_

Amon \_\_\_\_\_

Giosia \_\_\_\_\_

- *Quali sono alcune delle parole o delle frasi che si ripetono nella storia?*

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

- Questa storia si occupa soprattutto di

1. ubbidienza a Dio;
2. influenza di genitori/guide;
3. risultati del peccato;
4. benedizioni della fedeltà;
5. egoismo e idolatria;
6. coraggio morale.

- Alcuni possono pensare che la punizione data da Dio a Manasse sia stata dura, ma il risultato finale fu il suo pentimento. Confronta l'esperienza religiosa di questi tre re e considera come Dio agì con ciascuno e come ciascuno rispose ai suoi consigli. E ora veniamo al tuo rapporto con Dio: com'è riuscito ad attirare la tua attenzione, quando ti stavi allontanando da lui?
- Qual è, a tuo avviso, la sfida più difficile per un leader?
- I genitori, fino a che punto influenzano la fedeltà dei propri figli a Dio?
- I genitori, fino a che punto influenzano la fedeltà dei propri figli a Dio?

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Atti 5:29; Daniele 3; Esodo 10; Matteo 18:4; Romani 2:4.*

### **Condividere il contesto e i retroscena**

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

**1. Manasse: da un estremo all'altro** - Considera che tipo di persona Manasse volle essere: «Ma essi non ubbidirono, e Manasse li indusse a far peggio delle nazioni che il SIGNORE aveva distrutte davanti ai figli d'Israele» (**2 Re 21:9**). In 2 Cronache 33:6 è detto: «Fece passare i suoi figli per il fuoco nella valle di Ben-Innom; si diede alla magia, agli incantesimi, alla stregoneria, e istituì degli evocatori di spiriti e degli indovini; si abbandonò completamente a fare ciò che è male agli occhi del SIGNORE». Ma pochi versetti dopo la Bibbia dice: «E quando egli fu angosciato, implorò il SIGNORE, suo Dio, e si umiliò profondamente davanti al Dio dei suoi padri. A lui rivolse le sue preghiere, e Dio si arrese ad esse, esaudì le sue suppliche, e lo ricondusse a Gerusalemme nel suo regno. Allora Manasse riconobbe che il SIGNORE è Dio» (versetti 12,13). Manasse, inoltre, è uno dei re menzionati nella genealogia del Messia (Matteo 1). È chiaro che quest'uomo fece un'inversione a U, e passò dall'idolatria a una genuina umiltà. Ai ragazzi che fanno parte della vostra classe, sarebbe utile conoscere qualche esperienza di conversione, che sicuramente sarebbe fonte di aiuto e d'ispirazione. Le storie di conversione, che cosa possono insegnarci, circa la potenza impareggiabile della grazia di Dio? Pensate che queste storie possano essere svantaggiose, da un certo punto di vista?



**2. Amon: tale padre, tale figlio** - Il *SDA Bible Commentary* afferma che il nome di Amon è «identico a quello del dio del sole egiziano, Amen. Sembrerebbe quasi che Manasse abbia scelto il nome di suo figlio in riguardo alla deità egiziana» (vol. 2, p. 971). Il commentario continua asserendo che «l'apostasia di Manasse aveva lasciato su Amon il marchio del male... » (p. 971). Certamente l'infanzia di Amon era stata permeata da un modello molto negativo, e nella sua vita il peccato aveva trovato sempre più spazio. Dopo due soli anni di regno, Amon fu assassinato nel palazzo dai suoi ufficiali. Alcuni ritengono che questo omicidio fu scatenato da un rancore verso il re, mentre altri ritengono che esso fu solo la reazione alla deriva verso cui Amon stava portando la nazione. Sia in un caso sia nell'altro, il suo miserabile regno ebbe breve vita (morì a 24 anni, quando suo figlio, Giosia, ne aveva 8). Cosa avrà significato questo per Giosia? Come avrà fatto a mantenersi fedele a Dio, pur vivendo sotto l'influenza di un padre simile? Quali verità possiamo intravedere, riflettendo sulle difficoltà che Giosia dovette affrontare come credente e come giovane capo di una nazione?

### Altri spunti di riflessione

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

##### **Insegnare raccontando storie**

Le storie hanno una qualità infallibile: tutti, giovani e anziani, ne possono fare un uso personale. Elenchi ed equazioni, acronimi e paradigmi e saggi detti, possono nutrire la mente. Ma le storie evocano un'esperienza umana vissuta. William Barclay lo dice bene quando afferma: «Insegnare con parabole è insegnare per immagini, e la maggior parte degli uomini pensa per immagini» (*The mind of Christ*, p. 95). Un'altra qualità delle storie è che esse non devono per forza dire la «verità» ma impegnano l'ascoltatore a riflettere intensamente per scoprire una verità personale. Nell'insegnamento, la storia ci aiuterà molto di più che una spiegazione. Alcuni insegnanti raccontano una storia o la fanno leggere e poi chiedono: «Questa storia, che cosa v'insegna?»; o «Qual è la verità centrale di questa storia?». O, ancora: «Perché, secondo voi, questa storia è significativa?».

### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

Riempite una ciotola d'acqua molto calda (ma non troppo!) e una di acqua fredda. Invitate dei volontari a immergere la mano destra nell'acqua fredda e a lasciarvela per qualche istante. Poi, dovranno asciugarsi la mano e immergerla immediatamente nell'acqua calda. È chiaro che la mano che è stata nell'acqua fredda risentirà del calore maggiormente, rispetto a una mano tenuta a temperatura ambiente. I ragazzi potranno sperimentarlo immergendo nell'acqua calda anche l'altra mano. Chiedete: Quali verità spirituali possiamo ricavare da questo esperimento, alla luce della storia biblica di oggi?

#### *Sommario*

La storia di Giosia ci mostra che il nostro patrimonio genetico non c'intrappola. Voi, come Abramo (il cui padre era un idolatra), avete la potenzialità di scegliere Dio indipendentemente dalle scelte dei vostri genitori. Manasse era malvagio, e Dio cercò di risvegliarlo con fallimenti e figuracce... finché, alla fine della sua vita, egli reagì positivamente (anche se, forse, troppo tardi per influire positivamente sugli altri). Forse conoscete qualcuno che ha vissuto una vita di ribellione a Dio ma che, poi, ha scelto il Signore nel momento finale. Altre persone, come Amon, non si pentono e non si pentiranno di come hanno vissuto. Queste due esperienze di vita sono gli esempi lampanti di 1. un cattivo ragazzo che diventa buono; 2. Un cattivo ragazzo che rimane tale. Ma forse, la storia di Manasse e di Amon ci rivela soprattutto il desiderio di Dio di salvare anche il peggiore dei peccatori, e la sua bontà e perseveranza nel non stancarsi mai di rivolgere degli appelli al cambiamento.

Potreste rivolgere un appello ai ragazzi dicendo: «Forse sentite di aver rifiutato i suggerimenti di Dio troppo a lungo per essere salvati. Fin tanto che il cuore batte nel vostro petto, Dio può redimervi e darvi una nuova vita. Bisogna solo rispondere umilmente alla voce che ora vi sta parlando. Preghiamo insieme... ». Invitate i ragazzi a valutare il loro viaggio con Dio sulla base di questa storia, chiedendosi: «Come posso avvicinarmi di più a Dio ed essergli fedele?».



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate, inoltre, che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 32 del libro *Profeti e re*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 13

## PULIZIE DI CASA

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** 2 Re 23; 2 Cronache 34

**Commentario:** *Profeti e re*, capitolo 33

### MI PREPARO A INSEGNARE

#### I. INTRODUZIONE

La lezione di questa settimana parla di Giosia, della sua leadership emergente e della sua fedeltà alla voce di Dio in favore di Israele. Il giovane re inizia ripulendo il regno, proprio a partire dal tempio. Fu nel tempio che Chilchia, il sommo sacerdote, ritrovò il Libro della Legge caduto nel dimenticatoio. Questo antico manoscritto conteneva le direttive fondamentali che segnavano il cammino verso la libertà e la prosperità.

Sin dal suo inizio, il libro del Deuteronomio inizia invitando seriamente a essere fedeli a Dio e parlando delle promesse e benedizioni che derivano da una devozione risoluta a Dio. Inoltre esso mette in guardia contro il pericolo di dimenticare o minimizzare l'importanza della legge di Dio. Poi la legge diventa sempre più chiara e specifica entrando nei particolari e nelle regole che devono guidare la vita quotidiana in una comunità di fedeli (dalle leggi sulla salute alle direttive sul culto di adorazione). Questo libro si conclude con un promemoria sull'importanza di una fedeltà senza compromessi a Dio come priorità massima della vita. E della legge, esso dice: «Poiché questa non è una parola senza valore per voi: anzi, è la vostra vita» (Deuteronomio 32:47).

Per noi oggi, questa immagine in cui il vecchio e polveroso manoscritto, dimenticato dalla gente, viene riscoperto, è essenziale. Forse la Bibbia viene vista come un antico libro di regole che impedisce la libertà, invece di essere considerata come una guida per uomini e donne, verso una vita vissuta pienamente. Ma nel momento stesso in cui la Parola di Dio fu letta alla presenza del giovane re, un fuoco riprese a bruciare nei cuori del popolo di Dio. Lo stesso accade oggi: se leggiamo la Parola di Dio con lo spirito di colui che ricerca la verità, un fuoco nuovo alimenterà la passione per Dio e illuminerà il buio di questi tempi.

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- si renderanno conto della grandezza della volontà di Dio, rivelata nella legge (*intelletto*)
- sentiranno l'appello di Dio al rinnovamento e al ritorno alla Parola (*sentimento*)
- valorizzeranno la guida di Dio, dandole la priorità nella propria vita (*risposta*).

## III. TEMI ESPLORATI

- Coraggio
- Perseveranza
- Leadership
- Occulto/Astrologia
- Adolescenza

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? che riportiamo qui di seguito. Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Fai un segno sulla risposta che rispecchia meglio il tuo atteggiamento verso la Parola di Dio; spiega perché.

Non leggo la Bibbia, o non la applico a me, perché (oppure: La mia Bibbia si ricopre di polvere perché) ...

\_\_\_ Sono troppo stanco o indaffarato e non ho l'energia che occorre per studiarla.

\_\_\_ Non riesco a vedere come la Bibbia possa rapportarsi alla mia vita.

\_\_\_ Non so come studiare la Bibbia in modo costruttivo.

\_\_\_ Mi dimentico di applicare la Bibbia alla mia vita quotidiana.

\_\_\_ Ho sentito talmente tante volte dire che lo studio della Bibbia è cruciale per la mia vita, che oggi questo argomento mi annoia.

\_\_\_ Leggo la Bibbia quotidianamente, ma mi chiedo se mi stia veramente cambiando la vita.

Ritieni che la tua risposta sia simile a quella dei tuoi coetanei?

**Illustrazione**

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

«Quando parlo ai giovani non sono un granché, tuttavia vi fu un’occasione in cui non seppi resistere alla tentazione e iniziai il mio sermone dicendo: “Ne ho abbastanza. È veramente ridicolo! Ma che facciamo qui? Ma che ha ancora da dirci questo vecchio libro?”. E mi misi a stracciare le pagine della mia Bibbia a caso, le accartocciai e le buttai per terra. Ebbi persino l’ardire di calpestarne alcune pagine sotto i piedi...

La cappella fu attraversata da un ansimare sconvolto che somigliava al suono di tanti colpi di pistola su un campo di battaglia. I ragazzi mi fissarono con occhi pieni di orrore, terrorizzati dal trattamento blasfemo delle Sacre Scritture. Dalle ultime panche, i più anziani mormoravano di volersi liberare di me prima che potessi avere un’influenza ancora peggiore su quelle giovani menti.

“Rilassatevi” dissi, infine. “Chi mi conosce sa che non straccerei mai una Bibbia. Ho semplicemente preso un romanzo da quattro soldi e ci ho messo sopra la copertina di una vecchia Bibbia”. La tensione diminuì ma, prima che l’attenzione della platea svanisse del tutto, posi una domanda: “Che cosa è più grave: sfidare apertamente la Parola di Dio o ignorarla tranquillamente giorno dopo giorno?”»  
(*Christwise leaders Guide: Youth*, pp. 215,216).

## II. INSEGNARE LA STORIA

***Verso la storia***

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Sia che sfidiamo apertamente Dio sia che, semplicemente, occultiamo di tanto in tanto la sua voce, il risultato non cambia. Sul Libro della Legge, che Dio aveva detto al suo popolo di non dimenticare, si erano depositati quasi cento anni di polvere. Dio aveva parlato in modo semplice e chiaro: rispettate queste parole e avrete una vita abbondante, o dimenticatele e cadrete in rovina. La condizione di Israele quando Giosia diventò re, può essere descritta come l’anticamera della rovina. Ma Giosia, incurante della punizione imminente dovuta ad anni di ribellioni, non si scoraggiò e invitò il popolo a pentirsi.

***Oltre la storia per animatori***

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

1. Leggi la storia diverse volte e, per ogni lettura, elenca quegli elementi che hanno attirato la tua attenzione.

Lettura 1: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Lettura 2:

---

---

---

Lettura 3:

---

---

- Identifica e *racchiudi in un cerchio* i vari personaggi di questo racconto. Chi sono e che contributo danno alla storia?
- *Sottolinea* quelle che ritieni siano le frasi o i versetti più importanti. Spiega perché ritieni fondamentale questo passaggio della Scrittura.
- Quali verità sugli uomini emergono da questa storia? E quali su Dio?

---

- Quale altra storia o evento della Scrittura questo passaggio ti ricorda e perché?

---

- È possibile che per quasi 100 anni il libro della Legge non sia stato né letto né menzionato dal re o dal popolo. Immagina questa scena e descrivi quali probabili emozioni il re e il popolo provarono nell'ascoltarne la lettura.

---

---

- In questa storia c'è...

... un esempio da seguire? \_\_\_\_\_

... una preghiera da pronunciare? \_\_\_\_\_

... un peccato da confessare? \_\_\_\_\_

... una sfida da cogliere? \_\_\_\_\_

... una promessa da reclamare? \_\_\_\_\_

... una verità a cui credere? \_\_\_\_\_

... un'azione da compiere? \_\_\_\_\_

- Ritieni che Israele scivolò nell'idolatria perché aveva abbandonato il Libro, o che perse il Libro o lo accantonò perché scelse deliberatamente l'idolatria?

---

---

- Che cosa permise al giovanissimo Giosia di essere così tanto importante per Israele?

---

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Apocalisse 3:3; Ebrei 13:7; Deuteronomio 32:7; Malachia 4:4.*

### **Condividere il contesto e i retroscena**

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

Questa lezione offre diversi aspetti di cui tenere conto per un approfondimento.

1. Il primo impegno di Giosia fu riportare il tempio alla sua gloria passata e fu durante i lavori di pulizia che il sacerdote Chilchia trovò il Libro della Legge. Alcuni ritengono che si trattasse di quella Legge che accompagnava l'arca del patto, mentre altri suggeriscono che si trattasse del libro del Deuteronomio. Un altro momento di grandi pulizie vissuto dal tempio, è quello ricordato dalla festa delle luci, celebrata dagli ebrei per ricordare il giorno in cui ripresero Gerusalemme dalle mani nemiche, misero il tempio in sicurezza e, subito dopo, provvidero alla sua pulizia. Per alimentare le luci del tempio c'era soltanto una goccia d'olio, ma esso continuò a bruciare miracolosamente per otto giorni. Anche se la città viveva un momento di grande confusione, i servizi del tempio furono attivati e il popolo si ritrovò alla presenza di Dio. Questo episodio ci riporta a un altro momento, quello in cui Gesù mise sottosopra il tempio provocando un grande scompiglio (ved. Matteo 21:12-14 e Giovanni 2:14-20). Ma egli lo fece perché voleva abbattere le mura che oscuravano il volto di Dio agli occhi di chi veniva per adorarlo. La lezione che ne ricaviamo è che, quando si tratta di culto di adorazione, una pulizia regolare sembra necessaria.

2. Le parole del Libro della Legge lavorarono nell'animo del re Giosia. Egli non stava semplicemente ascoltando delle informazioni: si sentì, infatti, chiamato a ubbidire alla Parola di Dio per esserne trasformato. Trovare la Parola di Dio e leggerla potrebbe non sembrarci un grande evento; ma ricordiamoci che la Parola di Dio non era stata letta da decenni, forse quasi da cento anni. La tradizione orale, probabilmente, era continuata. Ma in quel momento vi erano solo poche persone in vita, ancora in grado di ricordare le storie, le promesse, gli ordini e le istruzioni contenuti nella Legge.

3. Quando Giosia udì la lettura delle Scritture, si stracciò le vesti. L'atto di stracciarsi le vesti esprimeva, per tradizione, un profondo senso di orrore e di stupore; forse questo era il gesto più estremo che era possibile compiere. In questo modo, Giosia manifestò sia il suo dolore sia quello della nazione, e la sua fu un'espressione di profonda consapevolezza del peccato e della sua volontà di impegnarsi di fronte a Dio e di fronte al suo popolo.

Safan, lesse il libro alla presenza del re; la Parola di Dio si diffuse e la riforma ebbe inizio. Confronta questa riforma con la Riforma protestante, che diffuse la



Parola di Dio dopo che, durante i lunghi anni del Medio Evo, essa era stata privilegio di pochi e, il più delle volte, vietata ai molti.

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

##### **Rituali dinamici**

A volte l'apprendimento può essere facilitato da rituali attivi e dinamici.

Per esempio, rivolgere un appello facendolo commentare da una musica di sottofondo, può avere il risultato di acuire i nostri sensi e aiutarci a interiorizzare meglio il messaggio che stiamo udendo.

Inginocchiarsi per pregare, mette il corpo in una posizione particolare che aiuta la concentrazione e facilita la comunicazione con Dio.

I rituali possono anche diventare un peso, ma nel coinvolgimento fisico c'è un elemento dinamico. Questa settimana vi suggeriamo di chiedere ai ragazzi di alzarsi ogni volta che la Bibbia viene letta. Domandate a cinque o sei leggere in piedi e con espressione i versetti scelti come *Parole forti*, oppure la sezione *Dentro la storia*. Osservate se questo rituale li rende più attenti.

In alcune chiese si ascolta la lettura della Parola di Dio sempre in piedi: è un modo per dire: «Ci mettiamo sull'attenti, così che Dio possa avere tutta la nostra attenzione».

### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

Domandate ai ragazzi di pensare a cinque attività pratiche per «non dimenticare» o per non perdere di vista la Parola di Dio durante la settimana. Invitateli a essere creativi ma pratici nello stilare questo elenco.

#### *Sommario*

È meraviglioso vedere come un giovane possa influenzare un'intera nazione di gente disillusa e ottusa! Ma la Bibbia è piena di questi personaggi, autori di cambiamenti e di trasformazioni. 1 Timoteo 4:12, 13 dice: «Nessuno disprezzi la tua giovane età; ma sii di esempio ai credenti, nel parlare, nel comportamento, nell'amore, nella fede, nella purezza. Applicati, finché io venga, alla lettura, all'esortazione, all'insegnamento». Ecco che cosa fece Giosia:

1. Dopo aver riflettuto sulla propria vita, su quella del padre peccatore, e sulla situazione disperata di Israele, si pentì davanti a Dio. Dio inizia a lavorare nell'animo umano nel momento in cui esso si arrende.
2. Cominciò il suo periodo di regno facendo qualcosa che potrebbe apparire banale (pulire il tempio) e scoprì che Dio si faceva strada nel suo cuore.
3. proseguì per la sua strada coraggiosamente, non perdendo di vista i consigli che la Parola di Dio gli offriva. Forse anche oggi, nel nostro ambiente, c'è bisogno di seguire l'esempio di Giosia.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate, inoltre, che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 33 del libro *Profeti e re*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.